



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 30 ottobre 2023



Consorzi di Bonifica

29/10/2023 TeleReggio Elezioni Bonifica Centrale, intervista a Lorenzo Catellani	1
30/10/2023 Libertà Pagina 18 Tre invasi irrigui per l'agricoltura in Valdarda realizzati dalla	2
30/10/2023 Estense Una 'sbicciolata' per dire no all'impianto fanghi	4
30/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 18 No fanghi, l'alternativa è il Tar	5

Acqua Ambiente Fiumi

30/10/2023 Libertà Pagina 16 Allerta maltempo, scuole chiuse a Ottone, Farini, Ferriere, Bettola	6
30/10/2023 Piacenza24 Maltempo, allerta rossa in montagna e arancione in pianura: fiumi...	7
29/10/2023 PiacenzaSera.it Lunedì allerta rossa per frane in collina e montagna, rischio piene...	8
29/10/2023 PiacenzaSera.it Fiumi a rischio esondazione, il Comune di...	9
29/10/2023 PiacenzaSera.it Inizio di settimana con temporali e allerta meteo, martedì...	10
30/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 15 Maltempo È di nuovo allerta: oggi scuole chiuse in 19 comuni	11
30/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 15 Sorbolo Rimosso il legname Stanotte attese nuove piene	12
30/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 15 Frana, interrotta la provinciale	13
30/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 51 LA STRATEGIA DEL COMUNE PER LE QUESTIONI AMBIENTALI	14
29/10/2023 gazzettadiparma.it Calestano: i Carabinieri intervengono sulla provinciale ad Armorano	16
29/10/2023 gazzettadiparma.it Rimozione dei tronchi dall'Enza ancora in corso. E il sindaco Cesari...	17
29/10/2023 gazzettadiparma.it Primo sopralluogo sulla frana di Armorano: la roccia continua a...	18
29/10/2023 gazzettadiparma.it Le previste piogge di domani fanno scattare l'allerta rossa...	19
29/10/2023 gazzettadiparma.it Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna	20
29/10/2023 gazzettadiparma.it Terminate le operazioni di rimozione del legname nell'Enza a Sorbolo -...	21
29/10/2023 larepubblica.it (Parma) Grossa frana invade la strada ad Armorano lungo la provinciale di...	22
29/10/2023 larepubblica.it (Parma) Maltempo, nuova allerta in Emilia per temporali e criticità...	23
29/10/2023 larepubblica.it (Parma) Armorano, Europa Verde: "Una frana i progetti dell'Upi, Lega e Pd"	24
29/10/2023 Parma Today Sorbolo, tecnici al lavoro per sgomberare l'alveo del	25
29/10/2023 Parma Today "Armorano, una frana i progetti dell'UPI"	26
29/10/2023 ilrestodelcarlino.it Ponte Enza a Sorbolo, anticipato l'intervento di pulizia	27
30/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 9 Pericolo di frane e fiumi in piena: in...	28
30/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 18 Enza, rimossi i tronchi ammassati a ridosso del ponte di Sorbolo	29
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 Fiume Enza, si teme un'altra piena Ripulito...	30
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 OGGI PREVISTA PIOGGIA INTENSA	31
29/10/2023 Reggio2000 Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene...	32
29/10/2023 Reggionline Brescello, intervento straordinario per pulire l'Enza nel timore di una...	33
29/10/2023 Reggionline Tornano i temporali, sull'Appennino emiliano allerta rossa per frane	34
29/10/2023 Reggionline Allerta meteo di colore rosso: Enza e	35

30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Fiume Enza, si teme un'altra piena...	36
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 54	Frane e piene, oggi scatta l'allerta rossa	37
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Frane e piene, oggi scatta l'allerta rossa	38
29/10/2023 Modena2000	Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene...	39
30/10/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5	Torna il maltempo allerta rossa per fiumi e...	40
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 54	Pioggia e vento forte, scatta l'allerta rossa Previsite piene nei	41
29/10/2023 Bologna Today	Maltempo: domani allerta rossa per rischio idrogeologico	42
29/10/2023 Bologna2000	Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene...	43
30/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 15	Allerta meteo sulla costa per il forte...	44
30/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 18	Bilancioni abusivi, ogni rimozione costa oltre mezzo milione di euro	45
		KATIA ROMAGNOLI
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52	Vento forte, possibili problemi sulla costa	47
30/10/2023 Estense	Il maltempo batte in ritirata ma l'Emilia-Romagna è ancora...	48
29/10/2023 Ravenna Today	Boscaglie e cedimenti sull'argine del	50
29/10/2023 RavennaNotizie.it	Boscaglia e cedimenti lungo l'argine del	52
29/10/2023 ravennawebtv.it	Ancisi (LpRa): Boscaglie e cedimenti sull'argine del	54
29/10/2023 ravennawebtv.it	Protezione civile: allerta meteo per...	55
29/10/2023 ravennawebtv.it	Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna	56
30/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	Alluvione, gli strascichi «Abbiamo ancora paura»	57
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Pioggia e vento forte, scatta l'allerta rossa. Previsite piene nei	59
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Vento forte, possibili problemi sulla costa	60
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Alluvione, gli strascichi: "Abbiamo ancora paura"	61
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Case, aziende e territori più sicuri: "Lavoriamo per contenere i..."	63
30/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13	Consumo di suolo Cesena al 12° posto tra le...	65
30/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 17	«Boscaglia selvaggia nell'argine del	66
30/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 20	Castel Bolognese, lavori in vari tratti del Senio sulle caditoie e nei...	67
30/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 20	Lavori per la messa in sicurezza degli argini del	68
29/10/2023 7per24	Allerta meteo, scuole chiuse sulla costa e protezione civile	70
29/10/2023 altarimini.it	Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna	71
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Allerta 14/1/2023 valida dalle 00.00 del...	72
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Allerta rossa domani, lunedì 30 ottobre, in tutto l'Appennino	73
Stampa Italiana		
30/10/2023 La Repubblica Pagina 27	L'omaggio del Touring al Grande Fiume	74
		DI LUCIO LUCA

Elezioni **Bonifica** Centrale, intervista a Lorenzo Catellani

Servizio video.



Tre invasi irrigui per l'agricoltura in Valdarda realizzati dalla Bonifica con 7 milioni del Pnrr

A Caolzio (Castellarquato), Molinazzo e Moronasco (Alseno). Lavori già assegnati, consegna prevista per il 2025

Fabio Lunardini Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** ha confermato che è stata aggiudicata la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione di tre laghi irrigui in Valdarda.

Tra tutti, una volta terminati, potranno contenere più di 435mila metri cubi di acqua, che andranno ad aumentare di circa 1/22esimo la portata della diga di Mignano, per una spesa di circa 7,4 milioni di euro. Gli invasi in questione sono a Caolzio di Castellarquato e Molinazzo e Moronasco di Alseno. Questi laghi saranno di uso irriguo e utili come polmone per lo stoccaggio distributivo. «I tre nuovi laghi che verranno realizzati in Valdarda sono preziosi, come ogni goccia d'acqua - ha spiegato e commentato Luigi Bisi, presidente del **Consorzio di Bonifica piacentino** - Anche grazie a questi tre nuovi invasi riusciremo ad ottimizzare la distribuzione dell'acqua creando uno stoccaggio diffuso sul territorio che ci consentirà di recuperare acqua durante tutto il ciclo di distribuzione, colmando quei divari che si possono creare tra erogazione e consegna. Il tutto senza impianti di sollevamento elettromeccanico dell'acqua ma a gravità. Come ordine di grandezza però il volume della diga di Mignano equivale a circa 97 laghi di Caolzio.

Questo a significare che laghi come questi, più che per il volume di stoccaggio, sono fondamentali per il sistema di distribuzione irrigua».

Se si analizza ogni singolo invaso possiamo vedere che Caolzio di Castellarquato avrà una portata di 100.200 metri cubi, Moronasco di Alseno ne avrà 133mila e Molinazzo, nello stesso comune, avrà una portata di 203mila. Per tutti e tre gli invasi è stata prevista una copertura con materiale impermeabilizzante e, per poter controllare e conoscere anche a distanza i volumi d'acqua presente e la stabilità della struttura stessa, sarà installato un sistema di monitoraggio mediante telecontrollo. Tutti e tre gli invasi sono comunque sottesi alla diga di Mignano e, come già detto, si riempiono e svuotano a gravità. Con queste opere riusciremo a ottimizzare la distribuzione dell'acqua nella zona» mentando la disponibilità della risorsa e recuperando acqua durante la pratica distributiva.

The image shows a newspaper clipping from 'Libertà' with the following content:

- 18 / Piacenza produce** (top left)
- 18 ottobre 2023 | LIBERTÀ** (top right)
- Tre invasi irrigui per l'agricoltura in Valdarda realizzati dalla Bonifica con 7 milioni del Pnrr** (main headline)
- A Caolzio (Castellarquato), Molinazzo e Moronasco (Alseno). Lavori già assegnati, consegna prevista per il 2025** (sub-headline)
- 50mila metri cubi** (text snippet)
- CONTI ALTERNATIVI** (text snippet)
- Archeologia in bicicletta Velocità alla scoperta di Piacenza romana** (text snippet)
- Salute & Medicina** (text snippet)
- RESIDENZA ISTITUTO LONGOSCUCCO** (text snippet)
- ACQUEDOTTO ANZANI ARTO E NON AUTODIFFERIBILI** (text snippet)
- ESAME SMIATUO GALLIATO** (text snippet)
- VESTE ANGIO A DANEGLO** (text snippet)
- GIULIA ANTONELLA** (text snippet)

Le gare di appalto sono state tre, una per ogni lago. Per l'assegnazione è stata privilegiata la miglior soluzione tecnica a discapito di quella economica. Scelta, questa, finalizzata a privilegiare la migliore qualità delle opere rispetto all'elemento prezzo. I tre laghi sono stati finanziati dal Pnrr nell'ambito degli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Si è aggiudicato il lotto di Caolzio il **Consorzio** Corma di Reggio Emilia per un importo di oltre 1,9 milioni di euro. Ad aggiudicarsi il lotto Molinazzo è stata l'azienda Somoter S.r.l. con sede in provincia di Cuneo, per un importo di oltre 3,2 milioni di euro.

Il lotto Moronasco è stato assegnato invece alla ditta T.M.G. Scavi S.r.l. con sede in provincia di Sondrio, per un importo di oltre 2,3 milioni di euro. La direzione lavori sarà curata dai tecnici del **Consorzio di Bonifica**. In questi giorni l'ufficio appalti del **Consorzio** stesso si sta occupando di redigere il contratto. Le tempistiche prevedono che, dalla sottoscrizione del documento, i tre soggetti economici, avranno 90 giorni di tempo per preparare il progetto esecutivo. Una volta ottenuto il giudizio positivo, inizierà l'esecuzione vera e propria dei lavori che avrà una scadenza diversa da lago a lago ma compresa tra i 440 e i 580 giorni naturali consecutivi.

Quindi possiamo prevedere, all'incirca, che i lavori potranno terminare nell'autunno del 2025.

FABIO LUNARDINI

Una 'sbicciolata' per dire no all'impianto fanghi

Portomaggiore. Si è svolta ieri mattina (domenica 29 ottobre) il flash mob, organizzato dal Coordinamento No Fanghi Argenta, Ostellato, Portomaggiore. Una 'sbicciolata' con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore e seguendo i percorsi ciclabili c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, dove il delegato del Coordinamento No Fanghi, Giovanni Tavassi, ha spiegato, ai presenti lo stato dell'arte per quanto riguarda la Valutazione Impatto Ambientale, sottolineando che il tutto si concluderà verso febbraio 2024. Questo perchè - ha evidenziato - "l'azienda proponente, il progetto impianto fanghi in via Bandissolo a Portoverrara, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni disponibili per rispondere a quanto richiesto da Arpa regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal Coordinamento, da privati, da forze politiche, e norme tecniche degli enti locali, Provincia e **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**". Il delegato ha anche detto che si spera in una conclusione positiva della vicenda e cioè che l'impianto venga fermato o messo in sospensiva (in attesa di una norma certa), in caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tribunale Amministrativo Regionale.



Estense

Una 'sbicciolata' per dire no all'impianto fanghi



10/30/2023 00:13

Portomaggiore. Si è svolta ieri mattina (domenica 29 ottobre) il flash mob, organizzato dal Coordinamento No Fanghi Argenta, Ostellato, Portomaggiore. Una 'sbicciolata' con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore e seguendo i percorsi ciclabili c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, dove il delegato del Coordinamento No Fanghi, Giovanni Tavassi, ha spiegato, ai presenti lo stato dell'arte per quanto riguarda la Valutazione Impatto Ambientale, sottolineando che il tutto si concluderà verso febbraio 2024. Questo perchè - ha evidenziato - "l'azienda proponente, il progetto impianto fanghi in via Bandissolo a Portoverrara, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni disponibili per rispondere a quanto richiesto da Arpa regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal Coordinamento, da privati, da forze politiche, e norme tecniche degli enti locali, Provincia e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara". Il delegato ha anche detto che si spera in una conclusione positiva della vicenda e cioè che l'impianto venga fermato o messo in sospensiva (in attesa di una norma certa), in caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tribunale Amministrativo Regionale.

No fanghi, l'alternativa è il Tar

Portoverrara ieri la ciclopasseggiata per protestare contro l'impianto Tavassi: «Ma speriamo ancora in una conclusione positiva, lo stop al progetto»

Portoverrara Si è svolto ieri mattina il flash mob in versione ciclopasseggiata organizzato dal Coordinamento "No fanghi" di Argenta, Ostellato, Portomaggiore.

Una sbicciolata con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore, poi corso Vittorio Emanuele II, piazza della Repubblica, parco Toschi e seguendo i percorsi ciclabili c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, davanti alla chiesa di San Clemente, dove il delegato del coordinamento locale, Giovanni Tavassi, ha spiegato ai presenti, lo stato dell'arte per quanto riguarda la Via (Valutazione impatto ambientale) relativamente all'impianto che deve nascere proprio nel territorio della frazione portuense. L'ex amministratore portuense ha poi aggiunto che il tutto si concluderà verso il mese di febbraio del prossimo anno, perché l'azienda proponente (il Caa, Centro agricoltura ambiente "Giorgio Nicoli" di Crevalcore) il progetto di impianto fanghi in via Bandissolo a Portoverrara, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni a disposizione per rispondere a quanto richiesto da Arpa regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal coordinamento, nonché da privati, da diverse forze politiche, oltre che norme tecniche degli enti locali, della Provincia e del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Tavassi, prima che venisse consegnata una sorpresa ai presenti, ha anche detto che c'è la speranza di una conclusione positiva della vicenda, ovvero che l'impianto venga fermato o messo in sospensiva in attesa di una norma certa, in caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tribunale amministrativo regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several newspaper articles from 'La Nuova Ferrara' dated 28 October 2023. The main article is titled 'Bilanci abusivi, ogni rimozione costa oltre mezzo milione di euro' and discusses bureaucratic issues in Comacchio. Other smaller articles include 'Stasera a Comacchio si riunisce il consiglio fra i temi centri estivi e il casone S. Alberto' and 'No fanghi, l'alternativa è il Tar', which is a reproduction of the main article from the top of the page. There are also photos of a flooded area and a group of people on bicycles.

Allerta maltempo, scuole chiuse a Ottone, Farini, Ferriere, Bettola

Prevista pioggia abbondante su tutte le zone montuose e localmente anche in pianura

Oggi in via precauzionale saranno chiuse le scuole di Ottone, Ferriere, Farini, Bettola. Altre ieri sera erano ancora in fase di valutazione, ma in tutti i comuni è partito l'appello a non avvicinarsi ai corsi d'acqua.

Scatta infatti un nuovo stato di **allerta** rossa per **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di oggi in tutto l'Appennino emiliano, ma ad esempio Vernasca e Morfasso, pur essendo montane, sono in zona arancione, e per questo hanno deciso di garantire il servizio scuola, così come nelle altre zone di pianura e bassa collina, dove serve comunque prestare attenzione per temporali e vento.

Ieri sono state diverse le riunioni convocate in prefettura per gestire ogni possibile rischio: l'ultima è stata alle 23.30, all'inizio della lunga notte. Questa volta, alcuni cittadini segnalano di aver effettivamente ricevuto notifiche sulla app "Io" o tramite il telefono fisso.

Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpae (Agenzia regionale prevenzione, ambiente e energia), sono previsti infatti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua.

Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora.

_malac.

The image shows a collage of newspaper clippings from the 'Libertà' magazine. The most prominent headline is 'Per l'ape italiana una carta d'identità genetica e più protezione garantita anche dai Comuni'. Other visible headlines include 'Allerta maltempo, scuole chiuse a Ottone, Farini, Ferriere, Bettola' and 'ancarano recuperi RIFIUTI SPECIALI'. The clippings also feature various photographs and smaller text blocks related to these topics.

Maltempo, allerta rossa in montagna e arancione in pianura: fiumi sorvegliati speciali

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l' Appennino **emiliano**, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena e Bologna.




Piacenza24

Maltempo, allerta rossa in montagna e arancione in pianura: fiumi sorvegliati speciali



10/30/2023 02:23 Cronaca Piacenza

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l' Appennino emiliano, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Lunedì allerta rossa per frane in collina e montagna, rischio piene dei fiumi e temporali

La Protezione Civile regionale ha emesso un' allerta rossa per le aree di alta collina e montagna dell'Emilia occidentale per lunedì 30 ottobre. In provincia di Piacenza è previsto un alto rischio di frane e smottamenti (criticità idrogeologica) nei comuni di Bobbio, Travo, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone, Bettola, Farini e Ferriere. Gli stessi territori saranno interessati anche da un'allerta arancione per temporali e piene dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, che comprenderà anche la bassa collina e la pianura. In pratica, l'intera provincia di Piacenza. Rischio frane e smottamenti (avviso di colore arancione) anche in bassa collina (comuni di Alseno, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato, Morfasso, Carpaneto Piacentino, San Giorgio Piacentino, Ponte dell'Olio, Vigolzone, Rivergaro, Gazzola, Agazzano, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino e Alta Val Tidone). Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre sono previste linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese.



PiacenzaSera.it

Lunedì allerta rossa per frane in collina e montagna, rischio piene dei fiumi e temporali



10/29/2023 13:06

La Protezione Civile regionale ha emesso un' allerta rossa per le aree di alta collina e montagna dell'Emilia occidentale per lunedì 30 ottobre. In provincia di Piacenza è previsto un alto rischio di frane e smottamenti (criticità idrogeologica) nei comuni di Bobbio, Travo, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone, Bettola, Farini e Ferriere. Gli stessi territori saranno interessati anche da un'allerta arancione per temporali e piene dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, che comprenderà anche la bassa collina e la pianura. In pratica, l'intera provincia di Piacenza. Rischio frane e smottamenti (avviso di colore arancione) anche in bassa collina (comuni di Alseno, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato, Morfasso, Carpaneto Piacentino, San Giorgio Piacentino, Ponte dell'Olio, Vigolzone, Rivergaro, Gazzola, Agazzano, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino e Alta Val Tidone). Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre sono previste linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese.

Fiumi a rischio esondazione, il Comune di Piacenza "State lontani da argini e aree golenali"

Il territorio comunale di Piacenza sarà interessato, nella giornata di lunedì 30 ottobre, da un'allerta meteo arancione (rossa in collina e montagna) diramata dalla Protezione Civile per il rischio di temporali e piene dei fiumi. Per questo motivo, l'amministrazione comunale del capoluogo ha inviato un messaggio ai cittadini tramite l'app istituzionale IO invitando a mantenersi aggiornati sull'evoluzione meteorologica e sull'allerta in atto attraverso i mezzi d'informazione. Il Comune invita la cittadinanza a non avvicinarsi agli argini dei corsi d'acqua e alle aree golenali del Po, del Trebbia e del Nure o, nel caso, usare le misure specifiche di autoprotezione consultabili Il messaggio del Comune.



PiacenzaSera.it

Fiumi a rischio esondazione, il Comune di Piacenza "State lontani da argini e aree golenali"

10/29/2023 17:56

Il territorio comunale di Piacenza sarà interessato, nella giornata di lunedì 30 ottobre, da un'allerta meteo arancione (rossa in collina e montagna) diramata dalla Protezione Civile per il rischio di temporali e piene dei fiumi. Per questo motivo, l'amministrazione comunale del capoluogo ha inviato un messaggio ai cittadini tramite l'app istituzionale IO invitando a mantenersi aggiornati sull'evoluzione meteorologica e sull'allerta in atto attraverso i mezzi d'informazione. Il Comune invita la cittadinanza a non avvicinarsi agli argini dei corsi d'acqua e alle aree golenali del Po, del Trebbia e del Nure o, nel caso, usare le misure specifiche di autoprotezione consultabili Il messaggio del Comune.

Inizio di settimana con temporali e allerta meteo, martedì schiarite e 20 gradi previsioni

La settimana inizia con la pioggia a Piacenza e provincia. Precipitazioni che assumono caratteri temporaleschi su colline e montagne, dove lunedì 30 ottobre è in vigore un' allerta meteo rossa per frane e smottamenti e una arancione per temporali e piene di **fiumi** e **torrenti**. Le piogge, anche secondo Arpa, cadranno copiosamente nel corso dell'intera giornata. Anche pianura e bassa collina sono interessate dall'avviso della Protezione Civile, stavolta arancione, per temporali e piene dei corsi d'acqua. Le temperature lunedì oscilleranno fra una minima di 13 e una massima di 16 gradi in pianura, mentre sui rilievi i **valori** saranno di due gradi più bassi. Precipitazioni che dovrebbero esaurirsi entro la notte. Infatti, lo scenario atteso da Arpa per martedì 31 è di cielo nuvoloso, con qualche schiarita in pianura nel corso del pomeriggio. In salita le temperature, che toccheranno i 20 gradi in pianura dopo una minima di 13, mentre sui rilievi i **valori** saranno compresi fra 10 e 15 gradi. Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre sono previste linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli **argini** nei tratti **vallivi** dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese.



PiacenzaSera.it

Inizio di settimana con temporali e allerta meteo, martedì schiarite e 20 gradi previsioni



10/29/2023 18:26

La settimana inizia con la pioggia a Piacenza e provincia. Precipitazioni che assumono caratteri temporaleschi su colline e montagne, dove lunedì 30 ottobre è in vigore un' allerta meteo rossa per frane e smottamenti e una arancione per temporali e piene di fiumi e torrenti. Le piogge, anche secondo Arpa, cadranno copiosamente nel corso dell'intera giornata. Anche pianura e bassa collina sono interessate dall'avviso della Protezione Civile, stavolta arancione, per temporali e piene dei corsi d'acqua. Le temperature lunedì oscilleranno fra una minima di 13 e una massima di 16 gradi in pianura, mentre sui rilievi i valori saranno di due gradi più bassi. Precipitazioni che dovrebbero esaurirsi entro la notte. Infatti, lo scenario atteso da Arpa per martedì 31 è di cielo nuvoloso, con qualche schiarita in pianura nel corso del pomeriggio. In salita le temperature, che toccheranno i 20 gradi in pianura dopo una minima di 13, mentre sui rilievi i valori saranno compresi fra 10 e 15 gradi. Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre sono previste linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione

Maltempo È di nuovo allerta: oggi scuole chiuse in 19 comuni

Previste per oggi piogge molto forti. Ieri vertice dei sindaci con la Prefettura

Dopo le piogge torrenziali che nei giorni scorsi hanno causato diversi danni, soprattutto nella zona est della nostra provincia, oggi è ancora allerta meteo per criticità **idrogeologica** in diversi comuni della nostra provincia.

A preoccupare sono le precipitazioni a carattere temporalesco e le piene di **fiumi** e **torrenti**, che potrebbero causare frane ed alluvioni.

Un'allerta rossa che riguarda le zone appenniniche e pedemontane, che ha destato non poca preoccupazione e che ha portato i sindaci di diversi comuni - che nel tardo pomeriggio di ieri si sono riuniti in un vertice coordinato dalla Prefettura - a decretare la chiusura delle scuole per la giornata odierna.

Rimarranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado ad Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Compiano, Corniglio, Fornovo, Langhirano, Lesignano, Monchio, Palanzano, Solignano, Terenzo, Tizzano, Tornolo, Varano e Varsi.

I Comuni in zona rossa hanno inoltre attivato il Centro operativo comunale.

Arpae, infatti, prevede che dalle prime ore di oggi si verificherà una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti, con quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane, cosa che ovviamente potrà «generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua».

E' quindi a rischio la già precaria situazione che si è venuta a creare a causa delle piogge dei giorni scorsi, quando frane e smottamenti hanno interessato la nostra montagna est.

Beatrice Minozzi.



Sorbolo Rimosso il legname Stanotte attese nuove piene

Non trova ancora pace nemmeno il territorio della Bassa est.

Proprio il **Parma** e l'**Enza** sono i due **torrenti** attenzionati in queste ore: se i modelli vengono confermati, non si esclude un peggioramento della situazione tra la notte di lunedì e le prime ore di martedì, che potrebbe comportare una nuova chiusura del ponte di Sorbolo. Proprio, ieri mattina, però, si sono concluse le operazioni straordinarie di rimozione dei tronchi in corrispondenza delle arcate del ponte su via Mantova.

PROVINCIA
I nostri territori

Maltempo È di nuovo allerta: oggi scuole chiuse in 19 comuni
Previste per oggi piogge molto forti. Ieri vertice dei sindaci con la Prefettura

Sorbolo Rimosso il legname Stanotte attese nuove piene
Non trovano ancora pace nemmeno i territori della Bassa est. Proprio il Parma e l'Enza sono i due torrenti attenzionati in queste ore: se i modelli vengono confermati, non si esclude un peggioramento della situazione tra la notte di lunedì e le prime ore di martedì, che potrebbe comportare una nuova chiusura del ponte di Sorbolo. Proprio, ieri mattina, però, si sono concluse le operazioni straordinarie di rimozione dei tronchi in corrispondenza delle arcate del ponte su via Mantova.

Caletano Grolla di roccia nella notte, oggi tecnici al lavoro Frana, interrotta la provinciale

Caletano Giro di boa per la manifestazione: ancora tre domeniche di festa Fiera del tartufo, esposizioni e degustazioni

Calestano Crollo di roccia nella notte, oggi tecnici al lavoro

Frana, interrotta la provinciale

Calestano Un importante crollo di roccia si è abbattuto sabato sera sulla strada provinciale di Calestano nei pressi di Armorano, località che si colloca tra Calestano e Ravarano. Dal versante soprastante la strada attorno alle 23,30 si è staccata una massa rocciosa che ha invaso totalmente la sede stradale, sulla quale fortunatamente al momento non stava transitando nessuno. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Calestano, il Gruppo Alfa di Protezione civile insieme a personale del Comune e della Provincia (che ha competenza sulla strada); l'importante accumulo di detriti ha reso necessaria l'immediata chiusura della strada. Il cedimento del versante è avvenuto appena a monte del ponte di Armorano, in un punto storicamente problematico della strada provinciale 15 Calestano Berceto che già negli anni scorsi aveva visto crolli, ma anche interventi preventivi da parte della provincia: la posa in diversi settori di reti paramassi (una delle quali è stata travolta da questo grosso crollo), consolidamenti di versante e disgaggi anche effettuati con l'esplosivo per eliminare parti di versante a rischio crollo. Ieri mattina è stato effettuato un primo sopralluogo per valutare la situazione, erano presenti oltre al sindaco di Calestano Francesco Peschiera, Giovanni Bertocchi consigliere provinciale con delega alla viabilità, e per l'ufficio viabilità della Provincia il dirigente ingegner Gianpaolo Monteverdi e il geometra Antonio Mesti. Si è constatato che del materiale sta ancora staccandosi dalla parete, e che il crollo ha travolto anche i new jersey che proteggevano dallo strapiombo; la parte a valle della carreggiata ha inoltre avuto un cedimento che sicuramente renderà lungo il percorso di riapertura della strada. A una prima valutazione la migliore prospettiva pare possa essere quella di una riapertura (comunque in tempi da definirsi nell'ordine delle settimane) di una sola carreggiata in attesa di necessari lavori di ripristino e consolidamento. Oggi (tempo permettendo) dovrebbero intervenire squadre di «disgaggio» per eliminare il materiale sospeso sul versante. Al momento per raggiungere le frazioni alte della Val Baganza da Calestano si può utilizzare la strada che passa da Vigone e Linara. Antonio Rinaldi © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

LA STRATEGIA DEL COMUNE PER LE QUESTIONI AMBIENTALI

La classifica pubblicata dal Sole 24 Ore, in collaborazione con Legambiente, sugli indicatori di qualità delle città italiane, rappresenta un utile strumento di lettura della realtà ed al contempo uno stimolo, anche per Parma, a fare meglio, pur ricordando che i dati presentati dal Sole sono relativi al 2022, anno di insediamento, solo a luglio, della nuova Giunta. La nostra città ha perso 4 posizioni, ma si conferma nel gruppo di testa delle città italiane per quanto riguarda indicatori fondamentali. Sui rifiuti la città è un esempio a livello nazionale ed europeo, con una delle percentuali di differenziata più alte del Paese, oltre l'80%, ed una quantità di rifiuto indifferenziato procapite prodotto di 106 kg/anno, uno dei più bassi in assoluto, il tutto a fronte di una delle Tari più ridotte della regione. Nell'anno in corso abbiamo ampliato la raccolta dell'olio alimentare, introdotto la raccolta domiciliare degli abiti usati, pulito 74 km di banchine stradali, mentre nelle scorse settimane è stato presentato un pacchetto di nuove misure su pulizia e decoro. In tema di energie rinnovabili Parma sta investendo come poche altre città italiane: è stata realizzata la mappatura del potenziale solare a terra (1,7 gw), dei parcheggi sopra i 20 posti auto per la realizzazione di pensiline fotovoltaiche (26 mw) e sono in corso di realizzazione 3 comunità energetiche rinnovabili (Scuola Albertelli-Newton, Campus Universitario, Ravadese). Queste ed altre iniziative, troveranno la loro sintesi all'interno del Progetto Parma 2030, per il quale Parma è stata selezionata insieme a solo altre 9 città italiane per lavorare al conseguimento della neutralità climatica entro il 2030. Entro il 2030 arriveremo al quasi dimezzamento delle perdite della rete idrica in virtù di stanziamenti che realizzerà il gestore Ireti. Il Comune sta inoltre perseguendo l'obiettivo 6 dell'Agenda Onu 2030 Acqua accessibile e sicura individuando con Arpa le azioni necessarie al raggiungimento e mantenimento di una buona qualità del reticolo idrico superficiale. A breve annunceremo altre pedonalizzazioni, dopo la positiva ripresa dei Pdays e la chiusura di Piazzale Barbieri, nella direzione, che manterremo per tutti il mandato, di aumentare sempre più le aree riservate a pedoni e ciclisti, prevedendo dove possibile il passaggio del trasporto pubblico. Le piste ciclabili aumenteranno di 10 km entro il 2026, e nel piano degli investimenti sono previsti 200.000 per la manutenzione dei 150 km di piste esistenti e 600.000 nel 2024 per la realizzazione di nuove piste. Entro il prossimo anno sarà poi redatto il primo Bicipan, che programmerà tutte le nuove ciclabili che potranno essere realizzate nel corso del mandato. Nei prossimi mesi avvieremo il car sharing elettrico e miglioreremo il bike sharing, investiremo nelle Ztl ed allargheremo ulteriormente le Zone 30, scelta che sta silenziosamente cambiando la città. Solo politiche di area vasta, come quelle intraprese dalla nostra Regione, potranno migliorare, con il contributo di ogni città, la qualità dell'aria che respiriamo: in coerenza con il nuovo Piano regionale sull'aria, entro il 2025 si concluderà la realizzazione della zona verde e blu. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, Tep è l'azienda con la flotta di mezzi più recente di tutta la Regione, e va rilevato come oggi vi siano in circolazione più mezzi rispetto ai tempi del Pronto Bus, esperienza dispendiosa rivelatasi nel tempo non adatta alle reali necessità di mobilità serale dei cittadini: oggi i passeggeri hanno la certezza del passaggio dei mezzi ad orario fisso, ed il controllo dell'orario reale del mezzo può essere fatto consultando Google Maps, Moovit oppure attraverso l'app aziendale Teseo. Allo stesso tempo in Emilia-Romagna solo Bologna e Parma hanno un servizio notturno strutturato con linee estese e a cadenza fissa. Nel frattempo le navette dai parcheggi scambiatori (come tutte le navette poco utilizzate), sono state sostituite da normali linee verso tutti i parcheggi scambiatori. L'indice relativo all'uso del suolo considera dati relativi alla popolazione e al consumo di suolo: nonostante la

popolazione residente sia aumentata nel corso del 2022, il dato comunicato a Legambiente risulta inferiore rispetto al 2021, in quanto ne è cambiata la fonte. Si è passati infatti dal dato in possesso dell'anagrafe comunale, al dato Istat: è probabile che anche questa variazione abbia inciso sul dato finale della classifica. L'aumento del consumo di suolo è dovuto in massima parte all'attuazione di piani urbanistici, già in itinere nell'anno precedente, che ha visto un'accelerazione grazie anche alla legge urbanistica regionale la quale ha fissato un termine perentorio per la presentazione/attuazione dei piani urbanistici previsti dalla pianificazione urbanistica vigente, ed imposto ai Comuni di avviare il processo di adeguamento che porterà all'approvazione del Pug.

Il nuovo Pug, presentato dalla Assessora Chiara Vernizzi ed assunto dalla Giunta lo scorso Luglio, oltre a limitare al massimo il consumo di suolo, propone come progetto prioritario lo sviluppo dell'infrastruttura verde, realizzata nel tempo attraverso l'attivazione delle trasformazioni urbane.

Ci sono, infine, altre azioni, non prese in considerazione dalla classifica del Sole, che rappresentano impegni non meno importanti per la nostra Amministrazione.

La prima è "Città Asbestos Free", finalizzata, dopo accurato censimento, alla messa in sicurezza e alla bonifica di tutti i tetti in eternit, oltre un milione di metri quadrati. Altra azione è quella relativa alle numerose bonifiche ambientali ereditate di inquinamenti del passato, come, ad esempio, la bonifica degli enormi cumuli presenti a **Marano**, generati nei primi anni 2000 durante le attività di realizzazione della Cassa d'Espansione sul **torrente Parma**. Da ultimo, ricordo la decisione dei mesi scorsi, di andare alla "opzione zero" sulle attività estrattive, cancellando, in accordo con la Provincia, la previsione di oltre 4 milioni di metri cubi di attività di cava, ed azzerando così il pesante impatto ambientale indotto.

Lavoriamo per migliorare giorno per giorno la Città, continuando a gestire in modo rigoroso il Bilancio pubblico, evitando gli errori del passato che hanno portato all'onta del Commissariamento di **Parma**: mantenere unite visione e responsabilità è il nostro impegno.

Calestano: i Carabinieri intervengono sulla provinciale ad Armorano

Durante la notte i Carabinieri della Stazione di Calestano sono intervenuti sulla Strada Provinciale n. 15, all'altezza della Località Armorano nel comune di Calestano, al km. 26+500, a causa di una **frana** che ha interessato completamente la strada. I militari si sono subito prodigati per evitare situazioni di pericolo alla viabilità a causa della scarsa visibilità dovuta al buio della notte e alla foschia. Una volta scongiurato qualunque pericolo i militari hanno attivato la Protezione Civile di Calestano e personale della Provincia di Parma per le operazioni di chiusura della strada e il successivo ripristino della circolazione ed informato il Sindaco che si è recato sul luogo per verificare personalmente lo stato dei luoghi. La Provinciale collega i Comuni di Calestano e Berceto, lungo la Val Baganza, e le loro frazioni, che non sono rimasti isolati per l'esistenza di altre arterie stradali alternative. Le operazioni di sicurezza del costone **franato** e la pulizia della strada per la riapertura della circolazione avverranno nella giornata odierna.

gazzettadiparma.it

Calestano: i Carabinieri intervengono sulla provinciale ad Armorano



10/29/2023 10:15

Durante la notte i Carabinieri della Stazione di Calestano sono intervenuti sulla Strada Provinciale n. 15, all'altezza della Località Armorano nel comune di Calestano, al km. 26+500, a causa di una frana che ha interessato completamente la strada. I militari si sono subito prodigati per evitare situazioni di pericolo alla viabilità a causa della scarsa visibilità dovuta al buio della notte e alla foschia. Una volta scongiurato qualunque pericolo i militari hanno attivato la Protezione Civile di Calestano e personale della Provincia di Parma per le operazioni di chiusura della strada e il successivo ripristino della circolazione ed informato il Sindaco che si è recato sul luogo per verificare personalmente lo stato dei luoghi. La Provinciale collega i Comuni di Calestano e Berceto, lungo la Val Baganza, e le loro frazioni, che non sono rimasti isolati per l'esistenza di altre arterie stradali alternative. Le operazioni di sicurezza del costone franato e la pulizia della strada per la riapertura della circolazione avverranno nella giornata odierna.

Rimozione dei tronchi dall'**Enza** ancora in corso. E il sindaco Cesari invita la popolazione "a stare in campana" per la nuova perturbazione in arrivo

Sono in corso, straordinariamente anche di domenica, le operazioni di rimozione dei tronchi via terra in corrispondenza delle arcate del ponte sulla via Mantova Sorbolo, dopo che venerdì sera sono state rinviate a causa delle condizioni avverse del **torrente Enza**. "Grazie ad Aipo per la solerzia con cui hanno affidato ed effettuato i lavori in somma urgenza, proprio alla luce delle precipitazioni previste dai modelli meteo, nei prossimi giorni - ha commentato il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari -. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga". In un post sul suo profilo di Fb, il sindaco Nicola Cesari avvisa la cittadinanza "a stare in campana" per la perturbazione in arrivo. E pubblica la foto del meteo. c.marc.

gazzettadiparma.it

Rimozione dei tronchi dall'Enza ancora in corso. E il sindaco Cesari invita la popolazione "a stare in campana" per la nuova perturbazione in arrivo



10/29/2023 12:13

Sono in corso, straordinariamente anche di domenica, le operazioni di rimozione dei tronchi via terra in corrispondenza delle arcate del ponte sulla via Mantova Sorbolo, dopo che venerdì sera sono state rinviate a causa delle condizioni avverse del torrente Enza. "Grazie ad Aipo per la solerzia con cui hanno affidato ed effettuato i lavori in somma urgenza, proprio alla luce delle precipitazioni previste dai modelli meteo, nei prossimi giorni - ha commentato il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari -. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga". In un post sul suo profilo di Fb, il sindaco Nicola Cesari avvisa la cittadinanza "a stare in campana" per la perturbazione in arrivo. E pubblica la foto del meteo. c.marc.

Primo sopralluogo sulla **frana** di Armorano: la roccia continua a staccarsi dalla parete

In mattinata alla presenza di tecnici e autorità della provincia (di cui è la competenza della strada sp15) e del comune di Calestano, si è svolto un primo sopralluogo sull'area di distacco; si è constatato che del materiale sta ancora distaccandosi dalla parete, si procederà domani ad un'ulteriore valutazione la strada rimane chiusa, e lo sarà certamente per i prossimi giorni.

gazzettadiparma.it

Primo sopralluogo sulla frana di Armorano: la roccia continua a staccarsi dalla parete



10/29/2023 13:12

In mattinata alla presenza di tecnici e autorità della provincia (di cui è la competenza della strada sp15) e del comune di Calestano, si è svolto un primo sopralluogo sull'area di distacco; si è constatato che del materiale sta ancora distaccandosi dalla parete, si procederà domani ad un'ulteriore valutazione la strada rimane chiusa, e lo sarà certamente per i prossimi giorni.

Le previste piogge di domani fanno scattare l'allerta rossa sull'Appennino emiliano, zona del Parmense compresa

Si prevedono innalzamenti dei livelli idrometrici, ma soprattutto si temono frane. Le previste piogge di domani fanno scattare l'allerta rossa sull'Appennino emiliano, dal Bolognese al Piacentino. La protezione civile dell'Emilia-Romagna avverte infatti che sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose e, localmente, anche sulle pianure occidentali. Si prevedono innalzamenti dei livelli idrometrici, ma soprattutto si temono frane, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore. L'allerta è di colore arancione sulla pianura emiliana e sull'Appennino romagnolo, gialla nel resto del regione. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Le previste piogge di domani fanno scattare l'allerta rossa sull'Appennino emiliano, zona del Parmense compresa



10/29/2023 13:47

Si prevedono innalzamenti dei livelli idrometrici, ma soprattutto si temono frane. Le previste piogge di domani fanno scattare l'allerta rossa sull'Appennino emiliano, dal Bolognese al Piacentino. La protezione civile dell'Emilia-Romagna avverte infatti che sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose e, localmente, anche sulle pianure occidentali. Si prevedono innalzamenti dei livelli idrometrici, ma soprattutto si temono frane, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore. L'allerta è di colore arancione sulla pianura emiliana e sull'Appennino romagnolo, gialla nel resto del regione. (ANSA).

Maltempo: **allerta** rossa in Emilia Romagna

Avviso Protezione civile, temporali al Nord, vento e **mareggiate** (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Dalla tarda serata di oggi temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente **attività** elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'**allerta** della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani **allerta** rossa per rischio idrogeologico sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e **allerta** arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste **mareggiate** lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna



10/29/2023 17:51

Avviso Protezione civile, temporali al Nord, vento e mareggiate (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Dalla tarda serata di oggi temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani allerta rossa per rischio idrogeologico sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e allerta arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste mareggiate lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante. (ANSA).

Terminate le operazioni di rimozione del legname nell'Enza a Sorbolo - Le foto

Le previsioni dei giorni scorsi si sono rivelate corrette. Nel primo pomeriggio si sono concluse a Sorbolo le operazioni di rimozione del legname accumulatosi durante il passaggio della piena tra giovedì notte e venerdì tra le due sponde dell'Enza. Il lavoro, condotto da Aipo con un escavatore via terra, che ha scavalcato l'argine nella sponda sorbolese, ha permesso di rimuovere l'80 per cento del legname e spezzettare i rami più grossi, per far sì che il deflusso in Po sia più tempestivo e scorrevole. «Sono estremamente soddisfatto per il lavoro svolto da Aipo, e la sua la tempestività e solerzia - ha concluso il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari -. Grazie alla vicepresidente e assessora regionale alla Gestione delle politiche per la sicurezza territoriale, la Protezione civile e la Resilienza Irene Priolo, e all'ingegner Gianluca Zanichelli e al geometra Luca Zilli di Aipo, oltre che a Fer, che ha finanziato l'intervento. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga». c.marc.

gazzettadiparma.it

Terminate le operazioni di rimozione del legname nell'Enza a Sorbolo - Le foto



10/29/2023 21:15

Le previsioni dei giorni scorsi si sono rivelate corrette. Nel primo pomeriggio si sono concluse a Sorbolo le operazioni di rimozione del legname accumulatosi durante il passaggio della piena tra giovedì notte e venerdì tra le due sponde dell'Enza. Il lavoro, condotto da Aipo con un escavatore via terra, che ha scavalcato l'argine nella sponda sorbolese, ha permesso di rimuovere l'80 per cento del legname e spezzettare i rami più grossi, per far sì che il deflusso in Po sia più tempestivo e scorrevole. «Sono estremamente soddisfatto per il lavoro svolto da Aipo, e la sua la tempestività e solerzia - ha concluso il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari -. Grazie alla vicepresidente e assessora regionale alla Gestione delle politiche per la sicurezza territoriale, la Protezione civile e la Resilienza Irene Priolo, e all'ingegner Gianluca Zanichelli e al geometra Luca Zilli di Aipo, oltre che a Fer, che ha finanziato l'intervento. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga». c.marc.

Grossa frana invade la strada ad Armorano lungo la provinciale di Calestano

Durante la notte i Carabinieri della Stazione di Calestano sono intervenuti sulla Strada Provinciale n. 15, all'altezza della Località Armorano nel comune di Calestano, al km. 26+500, a causa di una frana che ha interessato completamente la strada. I militari si sono subito prodigati per evitare situazioni di pericolo alla viabilità a causa della scarsa visibilità dovuta al buio della notte e alla foschia. Una volta scongiurato qualunque pericolo i militari hanno attivato la Protezione Civile di Calestano e personale della Provincia di Parma per le operazioni di chiusura della strada e il successivo ripristino della circolazione ed informato il Sindaco che si è recato sul luogo per verificare personalmente lo stato dei luoghi. La Provinciale collega i Comuni di Calestano e Berceto, lungo la Val Baganza, e le loro frazioni, che non sono rimasti isolati per l'esistenza di altre arterie stradali alternative. Le operazioni di sicurezza del costone franato e la pulizia della strada per la riapertura della circolazione avverranno nella giornata odierna.



larepubblica.it (Parma)

Grossa frana invade la strada ad Armorano lungo la provinciale di Calestano



10/29/2023 10:42

Durante la notte i Carabinieri della Stazione di Calestano sono intervenuti sulla Strada Provinciale n. 15, all'altezza della Località Armorano nel comune di Calestano, al km. 26+500, a causa di una frana che ha interessato completamente la strada. I militari si sono subito prodigati per evitare situazioni di pericolo alla viabilità a causa della scarsa visibilità dovuta al buio della notte e alla foschia. Una volta scongiurato qualunque pericolo i militari hanno attivato la Protezione Civile di Calestano e personale della Provincia di Parma per le operazioni di chiusura della strada e il successivo ripristino della circolazione ed informato il Sindaco che si è recato sul luogo per verificare personalmente lo stato dei luoghi. La Provinciale collega i Comuni di Calestano e Berceto, lungo la Val Baganza, e le loro frazioni, che non sono rimasti isolati per l'esistenza di altre arterie stradali alternative. Le operazioni di sicurezza del costone franato e la pulizia della strada per la riapertura della circolazione avverranno nella giornata odierna.

Maltempo, nuova **allerta** in Emilia per temporali e criticità idrauliche

L'attenzione è alta in Emilia alla luce di una nuova intensa perturbazione che porterà l'area da Piacenza a Bologna in **allerta** arancione e rossa. Previste difficoltà viabilistiche e possibili problemi ai corsi d'acqua a causa di violenti temporali, criticità idraulica e idrogeologica. L'**allerta** è **valida** fino alla mezzanotte di martedì 31. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni, oltre a ingrossare **fiumi** e **torrenti**, stanno creando problemi soprattutto in appennino dove si segnalano **frane** e smottamenti in particolare ad Armorano e nel cornigliese, a Groppo di Pederzano, dove la strada è stata chiusa. Stop al transito in via precauzionale anche lungo la strada provinciale di Marra. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna avverte che sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose e, localmente, anche sulle pianure occidentali. L'**allerta** è di colore arancione sulla pianura emiliana e sull'Appennino **romagnolo**, gialla nel resto del regione.

R

larepubblica.it (Parma)

Maltempo, nuova allerta in Emilia per temporali e criticità idrauliche



10/29/2023 14:20

L'attenzione è alta in Emilia alla luce di una nuova intensa perturbazione che porterà l'area da Piacenza a Bologna in allerta arancione e rossa. Previste difficoltà viabilistiche e possibili problemi ai corsi d'acqua a causa di violenti temporali, criticità idraulica e idrogeologica. L'allerta è valida fino alla mezzanotte di martedì 31. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni, oltre a ingrossare fiumi e torrenti, stanno creando problemi soprattutto in appennino dove si segnalano frane e smottamenti in particolare ad Armorano e nel cornigliese, a Groppo di Pederzano, dove la strada è stata chiusa. Stop al transito in via precauzionale anche lungo la strada provinciale di Marra. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna avverte che sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose e, localmente, anche sulle pianure occidentali. L'allerta è di colore arancione sulla pianura emiliana e sull'Appennino romagnolo, gialla nel resto del regione.

Armorano, Europa Verde: "Una frana i progetti dell'Upi, Lega e Pd"

"Il dissesto idrogeologico, destinato ad aggravarsi a seguito dei cambiamenti climatici, questa volta ha colpito la Val Baganza. La frana che ha interrotto la strada provinciale si è staccata proprio nei pressi di Armorano, località nota per lo sciagurato progetto di sbarramento sul Baganza, proposto con insistenza dall'Unione Parmense degli Industriali, al di fuori di qualsiasi strumento di pianificazione territoriale, di qualsiasi programmazione e, oggi ne abbiamo un'ulteriore e definitiva prova, al di fuori di qualsiasi principio di correttezza tecnica e progettuale". Così Enrico Ottolini, capogruppo di Europa Verde a Parma, riflette su quanto avvenuto lungo la strada provinciale di Calestano.

[[gele.Finegil.StandardArticle2014v1) Grossa frana invade la strada ad Armorano lungo la provinciale di Calestano]] "Mentre partiti come la Lega ed esponenti del PD come Matteo Daffadà in modo del tutto irresponsabile non hanno fatto mancare il loro sostegno ad un'opera che oggi richiede una certa dose di sfrontatezza per essere sostenuta, Europa Verde - spiega Ottolini - ha sempre manifestato la propria assoluta contrarietà alla diga di Armorano. Continueremo a farlo, così come per altri progetti, come quello dell'aeroporto cargo, destinati a rivelarsi autentiche frane".

R
larepubblica.it (Parma)

Armorano, Europa Verde: "Una frana i progetti dell'Upi, Lega e Pd"



10/29/2023 18:01

"Il dissesto idrogeologico, destinato ad aggravarsi a seguito dei cambiamenti climatici, questa volta ha colpito la Val Baganza. La frana che ha interrotto la strada provinciale si è staccata proprio nei pressi di Armorano, località nota per lo sciagurato progetto di sbarramento sul Baganza, proposto con insistenza dall'Unione Parmense degli Industriali, al di fuori di qualsiasi strumento di pianificazione territoriale, di qualsiasi programmazione e, oggi ne abbiamo un'ulteriore e definitiva prova, al di fuori di qualsiasi principio di correttezza tecnica e progettuale". Così Enrico Ottolini, capogruppo di Europa Verde a Parma, riflette su quanto avvenuto lungo la strada provinciale di Calestano. [[gele.Finegil.StandardArticle2014v1) Grossa frana invade la strada ad Armorano lungo la provinciale di Calestano]] "Mentre partiti come la Lega ed esponenti del PD come Matteo Daffadà in modo del tutto irresponsabile non hanno fatto mancare il loro sostegno ad un'opera che oggi richiede una certa dose di sfrontatezza per essere sostenuta, Europa Verde - spiega Ottolini - ha sempre manifestato la propria assoluta contrarietà alla diga di Armorano. Continueremo a farlo, così come per altri progetti, come quello dell'aeroporto cargo, destinati a rivelarsi autentiche frane".

Sorbolo, tecnici al lavoro per sgomberare l'alveo del fiume dai tronchi

Dopo le incessanti piogge che hanno interessato il parmense, i tecnici di Aipo sono al lavoro per la pulitura degli argini dei fiumi in diverse zone. Sono in corso le operazioni di rimozione dei tronchi in corrispondenza delle arcate del ponte a Sorbolo. Le previsioni del tempo hanno annunciato un'altra ondata di maltempo, in arrivo all'inizio della prossima settimana. Il sindaco di Sorbolo, Nicola Cesari, ha ringraziato pubblicamente i tecnici e lavoratori di Aipo "per la solerzia con cui hanno affidato ed effettuato i lavori in somma urgenza, proprio alla luce delle precipitazioni previste dai modelli meteo, nei prossimi giorni. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga" ha scritto su Facebook il primo cittadino. "Rispetto ai giorni scorsi, non solo l'acqua ma anche i tronchi minacciavano la situazione - ha spiegato Cesari - ora siamo più tranquilli. Abbiamo lavorato con gli escavatori dentro l'alveo, il pericolo tronchi almeno è scampato. In caso di un'altra piena, visto le previsioni dei prossimi giorni, almeno l'acqua passerà dove non c'è più tanta terra né tronchi".



Parma Today

Sorbolo, tecnici al lavoro per sgomberare l'alveo del fiume dai tronchi



10/29/2023 10:58

Dopo le incessanti piogge che hanno interessato il parmense, i tecnici di Aipo sono al lavoro per la pulitura degli argini dei fiumi in diverse zone. Sono in corso le operazioni di rimozione dei tronchi in corrispondenza delle arcate del ponte a Sorbolo. Le previsioni del tempo hanno annunciato un'altra ondata di maltempo, in arrivo all'inizio della prossima settimana. Il sindaco di Sorbolo, Nicola Cesari, ha ringraziato pubblicamente i tecnici e lavoratori di Aipo "per la solerzia con cui hanno affidato ed effettuato i lavori in somma urgenza, proprio alla luce delle precipitazioni previste dai modelli meteo, nei prossimi giorni. Nelle emergenze non c'è domenica o festa che tenga" ha scritto su Facebook il primo cittadino. "Rispetto ai giorni scorsi, non solo l'acqua ma anche i tronchi minacciavano la situazione - ha spiegato Cesari - ora siamo più tranquilli. Abbiamo lavorato con gli escavatori dentro l'alveo, il pericolo tronchi almeno è scampato. In caso di un'altra piena, visto le previsioni dei prossimi giorni, almeno l'acqua passerà dove non c'è più tanta terra né tronchi".

"Armorano, una frana i progetti dell'UPI"

"Il **dissesto idrogeologico**, destinato ad aggravarsi a seguito dei cambiamenti climatici, questa volta ha colpito la Val Baganza". Lo sostiene Enrico Ottolini, Consigliere del Comune di Parma del Gruppo Europa Verde. "La frana che ha interrotto la strada provinciale si è staccata proprio nei pressi di Armorano, località nota per lo sciagurato progetto di sbarramento sul Baganza, proposto con insistenza dall'Unione Parmense degli Industriali, al di fuori di qualsiasi strumento di pianificazione territoriale, di qualsiasi programmazione e, oggi ne abbiamo un'ulteriore e definitiva prova, al di fuori di qualsiasi principio di correttezza tecnica e progettuale. Mentre partiti come la Lega ed esponenti del PD come Matteo Daffadà in modo del tutto irresponsabile non hanno fatto mancare il loro sostegno ad un'opera che oggi richiede una certa dose di sfrontatezza per essere sostenuta, Europa Verde ha sempre manifestato la propria assoluta contrarietà alla diga di Armorano. Continueremo a farlo, così come per altri progetti, come quello dell'aeroporto cargo, destinati a rivelarsi autentiche frane".



Parma Today

"Armorano, una frana i progetti dell'UPI"



10/29/2023 17:43

"Il dissesto idrogeologico, destinato ad aggravarsi a seguito dei cambiamenti climatici, questa volta ha colpito la Val Baganza". Lo sostiene Enrico Ottolini, Consigliere del Comune di Parma del Gruppo Europa Verde. "La frana che ha interrotto la strada provinciale si è staccata proprio nei pressi di Armorano, località nota per lo sciagurato progetto di sbarramento sul Baganza, proposto con insistenza dall'Unione Parmense degli Industriali, al di fuori di qualsiasi strumento di pianificazione territoriale, di qualsiasi programmazione e, oggi ne abbiamo un'ulteriore e definitiva prova, al di fuori di qualsiasi principio di correttezza tecnica e progettuale. Mentre partiti come la Lega ed esponenti del PD come Matteo Daffadà in modo del tutto irresponsabile non hanno fatto mancare il loro sostegno ad un'opera che oggi richiede una certa dose di sfrontatezza per essere sostenuta, Europa Verde ha sempre manifestato la propria assoluta contrarietà alla diga di Armorano. Continueremo a farlo, così come per altri progetti, come quello dell'aeroporto cargo, destinati a rivelarsi autentiche frane".

Ponte Enza a Sorbolo, anticipato l'intervento di pulizia

Anticipata di un giorno la rimozione di tronchi e detriti dall'alveo del torrente Brescello (Reggio Emilia), 29 ottobre 2023 - Si prosegue l'opera di messa in sicurezza dell'alveo del torrente Enza, all'altezza del ponte di Sorbolo, tra Brescello e la provincia di Parma, che è interessata da un grosso deposito di rami, tronchi di alberi e detriti vari, portati a valle dalla piena dei giorni scorsi, che ha fatto salire il livello fino a quasi 12 metri all'idrometro di Sorbolo. Dopo una prima "ripulita" alle arcate, eseguita con urgenza già venerdì sera, in mattinata è stato anticipato l'intervento che doveva essere svolto da domani, per il recupero dei detriti. Si è agito con anticipo in quanto in questi giorni le condizioni meteo potrebbero essere proibitive per un simile intervento di recupero nell'alveo del torrente, con la possibilità che le nuove piogge possano far risalire la quota del corso d'acqua. Con le attrezzature delle imprese La Boschina e Flumar è stata avviata la rimozione del materiale depositato nei pressi del ponte. Non è stato necessario chiudere il traffico sul ponte, evitando disagi alla viabilità. Si è agito con urgenza per evitare il rischio di problemi nel deflusso dell'acqua, che favorirebbero possibili allagamenti in caso di piena. Dopo quanto successo nel dicembre 2017, con l'esondazione dell'Enza a Lentigione, si vuole evitare ogni possibile problema.



ilrestodelcarlino.it

Ponte Enza a Sorbolo, anticipato l'intervento di pulizia



10/29/2023 18:17

Anticipata di un giorno la rimozione di tronchi e detriti dall'alveo del torrente Brescello (Reggio Emilia), 29 ottobre 2023 - Si prosegue l'opera di messa in sicurezza dell'alveo del torrente Enza, all'altezza del ponte di Sorbolo, tra Brescello e la provincia di Parma, che è interessata da un grosso deposito di rami, tronchi di alberi e detriti vari, portati a valle dalla piena dei giorni scorsi, che ha fatto salire il livello fino a quasi 12 metri all'idrometro di Sorbolo. Dopo una prima "ripulita" alle arcate, eseguita con urgenza già venerdì sera, in mattinata è stato anticipato l'intervento che doveva essere svolto da domani, per il recupero dei detriti. Si è agito con anticipo in quanto in questi giorni le condizioni meteo potrebbero essere proibitive per un simile intervento di recupero nell'alveo del torrente, con la possibilità che le nuove piogge possano far risalire la quota del corso d'acqua. Con le attrezzature delle imprese La Boschina e Flumar è stata avviata la rimozione del materiale depositato nei pressi del ponte. Non è stato necessario chiudere il traffico sul ponte, evitando disagi alla viabilità. Si è agito con urgenza per evitare il rischio di problemi nel deflusso dell'acqua, che favorirebbero possibili allagamenti in caso di piena. Dopo quanto successo nel dicembre 2017, con l'esondazione dell'Enza a Lentigione, si vuole evitare ogni possibile problema.

Pericolo di frane e fiumi in piena: in Emilia torna l'allerta maltempo

Previste piogge intense, forte vento, si temono smottamenti in Appennino

Bologna La previsione di una perturbazione accompagnata da piogge intense e forte vento, fa ripiombare l'Emilia Romagna nuovamente nel timore di possibili frane e smottamenti di terreno in Appennino e le possibili piene dei corsi d'acqua. Insomma la possibilità di presupposti analoghi a quelli che a maggio provocarono non solo l'alluvione in Romagna ma anche danni e frane nel Modenese, Reggiano e Ferrarese. Ecco quindi che ieri la protezione civile ha diramato un bollettino di allerta con tre colori distinti. Rossa il più pericoloso per frane in Appennino e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. L'allerta è, invece, arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna, per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna e per vento nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini. L'allerta è gialla per piene dei fiumi nel Reggiano, nel Modenese, nel Bolognese, nel Ferrarese e nel Ravennate. Le varie prefetture hanno già predisposto il preallertamento dei centri di protezione civile.

Cosa accadrà Dalle prime ore di questa mattina infatti, è prevista una ulteriore intensificazione di precipitazioni persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. «Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale». - recita il bollettino. Il tutto sarà accompagnato da forte vento di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale con possibile burrasca forte (75-88 km/h).

The screenshot shows a newspaper page with a main headline: "Pericolo di frane e fiumi in piena: in Emilia torna l'allerta maltempo". Below the headline is a map of Emilia-Romagna with color-coded regions indicating the level of weather alert (red, orange, yellow). The page also contains several smaller articles with their own headlines, such as "Il giallo della donna uccisa in garage sequestrato il telefonino della nipote" and "Contributi per bici e cargo-bike".

Enza, rimossi i tronchi ammassati a ridosso del ponte di Sorbolo

In vista della nuova pioggia

Brescello Alla luce delle previsioni meteo che per la giornata di oggi indicano precipitazioni piuttosto abbondanti, sono stati anticipati a ieri gli interventi di pulizia dell'alveo del **torrente Enza** presso il ponte di Sorbolo. Un intervento che ha visto operare le ditte specializzate La Boschiva e Flumar, sotto la vigilanza dell'ingegner Gianluca Zanichelli, direttore vicario di **Aipo** e del dottor Luca Zilli. Proprio **Aipo**, al fine di ridurre la pressione del legname contro le arcate del ponte, ha affidato i lavori con rapidità e urgenza, prima che un'ulteriore ondata di maltempo possa peggiorare la situazione. La viabilità stradale e la circolazione ferroviaria non hanno subito alterazioni o modifiche. «Un lavoro di impellente necessità - commenta il sindaco di Brescello, Carlo **Fiumicino** - per mettere in **sicurezza** gli **argini** in vista delle nuove piogge previste. Ringrazio il prefetto di Reggio Emilia per aver preso in seria considerazione il mio grido d'allarme lanciato durante la riunione di coordinamento con la prefettura, oltre ad **Aipo** e alle ditte intervenute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il primo Tricolore sventola alla fiera di San Simone
Montecchio Folla per i tanti eventi, Orietta Berti madrina

Enza, rimossi i tronchi ammassati a ridosso del ponte di Sorbolo
In vista della nuova pioggia

10° Anniversario
Giuseppe Ricci
19/10/2013 - 21/10/2023

4° Anniversario
Emma Storti
20/10/2019 - 20/10/2023

30° Anniversario
Nardo Salsi
20/10/1993 - 20/10/2023

FORNEMA
PER LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE RIVOLGITI A TEOREMA CGIL
0522.45.74.51

Fiume Enza, si teme un'altra piena Ripulito l'alveo a tempo record

Anticipato l'intervento previsto oggi sotto il ponte a Sorbolo Levante, al confine con la provincia di Parma Il sindaco di Brescello, Fiumicino: «Lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini»

Si è lavorato anche ieri, già dall'alba del giorno festivo, per completare le operazioni di rimozione di tonnellate di legname e detriti depositati nei pressi del ponte sull'Enza, a Sorbolo Levante, fra Brescello e la provincia di Parma. Dopo un primo intervento di liberazione delle arcate del ponte, avvenuto venerdì sera, da oggi era stata prevista una nuova operazione per pulire l'alveo ed evitare problemi in caso di ulteriori innalzamenti del livello del torrente.

Ma l'intervento è stato anticipato già a ieri. «Considerate le condizioni meteo avverse previste nei prossimi giorni - conferma il sindaco di Brescello, Carlo Fiumicino - abbiamo valutato di anticipare i lavori di pulizia dell'alveo dell'Enza. Un lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini, in vista delle nuove piogge. Ringrazio il Prefetto per aver preso in seria considerazione la nostra richiesta, finalizzata alla sicurezza del territorio».

Con le attrezzature delle imprese La Boschina e Flumar è stata avviata la rimozione del materiale depositato nei pressi del ponte. Non è stato necessario chiudere il traffico sul ponte, evitando disagi alla viabilità. Venerdì sera, invece, per alcune ore il traffico era stato chiuso per consentire lo spostamento dei detriti dalle arcate, attraverso un mezzo dotato di un lungo braccio meccanico. Antonio Lecci.

The image shows a screenshot of a newspaper page. The top part features a news article with the headline "Fiume Enza, si teme un'altra piena Ripulito l'alveo a tempo record". The article text discusses the cleanup work on the Enza riverbed and the safety of the embankments. Below the article is a photograph of a bridge over a river with a yellow excavator working on the riverbed. The bottom part of the screenshot shows an advertisement for "san|edil", a fund for workers' health, listing various services like preventive care, dental care, and physiotherapy.

Diramata l'allerta rossa

OGGI PREVISTA PIOGGIA INTENSA

Le previste piogge di oggi fanno scattare l'allerta rossa sull'Appennino emiliano, dal Bolognese al Piacentino passando dal Reggiano. La protezione civile dell'Emilia-Romagna avverte infatti che sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose e, localmente, anche sulle pianure occidentali. Si prevedono innalzamenti dei livelli idrometrici, ma soprattutto si temono frane, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore. L'allerta invece è di colore arancione sulla pianura emiliana e sull'Appennino romagnolo, gialla nel resto del regione.

Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l'Appennino emiliano, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull'area appenninica centro-orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l'allerta gialla. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara, dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web:

Reggio2000

Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane



10/29/2023 19:53 Tracy Chapman

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l'Appennino emiliano, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull'area appenninica centro-orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l'allerta gialla. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara, dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web.

Brescello, intervento straordinario per pulire l'Enza nel timore di una nuova piena. VIDEO

29 ottobre 2023 Domenica mattina di lavori per liberare dai tronchi il ponte di Sorbolo. Sul posto anche il sindaco Carlo Fiumicino Il ponte sull'Enza che unisce Boretto a Sorbolo Reggio Emilia lavori Brescello Sorbolo ponte Torrente Enza Aipo piena Carlo Fiumicino.



10/29/2023 13:14

29 ottobre 2023 Domenica mattina di lavori per liberare dai tronchi il ponte di Sorbolo. Sul posto anche il sindaco Carlo Fiumicino Il ponte sull'Enza che unisce Boretto a Sorbolo Reggio Emilia lavori Brescello Sorbolo ponte Torrente Enza Aipo piena Carlo Fiumicino.

Tornano i temporali, sull'Appennino emiliano allerta rossa per frane

29 ottobre 2023 BOLOGNA - Temporalvi violenti, prima in montagna e da domani anche in pianura, accompagnati in vetta da un vento che potrebbe soffiare fino a 88 kmH: una nuova perturbazione si abbatte sull'Emilia Romagna e scatta nuovamente l'allerta. Che è rossa in Appennino per frane, smottamenti e anche **torrenti** impetuosi e pieni d'acqua che potrebbero superare il livello di attenzione della soglia 2. Questo anche perchè si somma altra pioggia a quella caduta nei giorni scorsi. In pianura è anche allerta per piene dei principali **fiumi**: arancione fino nel reggiano e gialla nel modenese e bolognese. Nel bollettino della protezione civile regionale si legge che domani "sono previsti quantitativi di pioggia elevati". La situazione meteo è data in miglioramento da martedì. Emilia Romagna meteo allerta Protezione Civile montagna vento frane temporali piene dei **fiumi**.



Reggionline

Tornano i temporali, sull'Appennino emiliano allerta rossa per frane



10/29/2023 13:18

29 ottobre 2023 BOLOGNA – Temporalvi violenti, prima in montagna e da domani anche in pianura, accompagnati in vetta da un vento che potrebbe soffiare fino a 88 kmH: una nuova perturbazione si abbatte sull'Emilia Romagna e scatta nuovamente l'allerta. Che è rossa in Appennino per frane, smottamenti e anche **torrenti** impetuosi e pieni d'acqua che potrebbero superare il livello di attenzione della soglia 2. Questo anche perchè si somma altra pioggia a quella caduta nei giorni scorsi. In pianura è anche allerta per piene dei principali **fiumi**: arancione fino nel reggiano e gialla nel modenese e bolognese. Nel bollettino della protezione civile regionale si legge che domani "sono previsti quantitativi di pioggia elevati". La situazione meteo è data in miglioramento da martedì. Emilia Romagna meteo allerta Protezione Civile montagna vento frane temporali piene dei **fiumi**.

Allerta meteo di colore rosso: **Enza** e **Secchia** osservati speciali

29 ottobre 2023 Michele Angella REGGIO EMILIA - Piogge intense con il rischio di piene, di smottamenti e frane. Allerta meteo di colore rosso nelle prossime ore in Appennino. A diramarla l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. I fenomeni riguarderanno tutto l'arco montano da Bologna a Piacenza e dunque anche il territorio reggiano. Allerta di colore arancione invece nelle zone collinari e nella pianura. Fiato sospeso in particolare per l'**Enza** che nei giorni scorsi aveva creato più di una preoccupazione portando anche alla chiusura temporanea del ponte tra Brescello e Sorbolo. Proprio nei pressi dell'infrastruttura nelle ultime ore sono stati eseguiti interventi straordinari per la rimozione di tronchi d'alberi accatastatisi sotto le campate. Una situazione potenzialmente molto pericolosa proprio in vista di nuove piene, come spiega al nostro tg il sindaco di Brescello presente sul posto per monitorare i lavori. Altro corso d'acqua osservato speciale è il **Secchia**, mentre sul fronte frane massima attenzione è posta all'area del comune di Baiso già duramente colpita tra maggio e giugno scorsi. Altre precipitazioni intense sono poi previste tra giovedì e domenica prossimi. Le piogge saranno accompagnate da un calo delle temperature. Leggi e guarda anche Brescello, intervento straordinario per pulire l'**Enza** nel timore di una nuova piena. VIDEO Tornano i temporali, sull'Appennino **emiliano** allerta rossa per frane Reggione Emilia maltempo frane **fiume Secchia Torrente Enza** allerta rossa piene esondazioni.



Reggionline

Allerta meteo di colore rosso: Enza e Secchia osservati speciali



10/29/2023 15:26
MICHELE ANGELLA;

29 ottobre 2023 Michele Angella REGGIO EMILIA – Piogge intense con il rischio di piene, di smottamenti e frane. Allerta meteo di colore rosso nelle prossime ore in Appennino. A diramarla l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. I fenomeni riguarderanno tutto l'arco montano da Bologna a Piacenza e dunque anche il territorio reggiano. Allerta di colore arancione invece nelle zone collinari e nella pianura. Fiato sospeso in particolare per l'Enza che nei giorni scorsi aveva creato più di una preoccupazione portando anche alla chiusura temporanea del ponte tra Brescello e Sorbolo. Proprio nei pressi dell'infrastruttura nelle ultime ore sono stati eseguiti interventi straordinari per la rimozione di tronchi d'alberi accatastatisi sotto le campate. Una situazione potenzialmente molto pericolosa proprio in vista di nuove piene, come spiega al nostro tg il sindaco di Brescello presente sul posto per monitorare i lavori. Altro corso d'acqua osservato speciale è il Secchia, mentre sul fronte frane massima attenzione è posta all'area del comune di Baiso già duramente colpita tra maggio e giugno scorsi. Altre precipitazioni intense sono poi previste tra giovedì e domenica prossimi. Le piogge saranno accompagnate da un calo delle temperature. Leggi e guarda anche Brescello, intervento straordinario per pulire l'Enza nel timore di una nuova piena. VIDEO Tornano i temporali, sull'Appennino emiliano allerta rossa per frane Reggione Emilia maltempo frane fiume Secchia Torrente Enza allerta rossa piene esondazioni.

Fiume Enza, si teme un'altra piena. Ripulito l'alveo a tempo record

Anticipato l'intervento previsto oggi sotto il ponte a Sorbolo Levante, al confine con la provincia di Parma. Il sindaco di Brescello, Fiumicino: "Lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini". Si è lavorato anche ieri, già dall'alba del giorno festivo, per completare le operazioni di rimozione di tonnellate di legname e detriti depositati nei pressi del ponte sull'Enza, a Sorbolo Levante, fra Brescello e la provincia di Parma. Dopo un primo intervento di liberazione delle arcate del ponte, avvenuto venerdì sera, da oggi era stata prevista una nuova operazione per pulire l'alveo ed evitare problemi in caso di ulteriori innalzamenti del livello del torrente. Ma l'intervento è stato anticipato già a ieri. "Considerate le condizioni meteo avverse previste nei prossimi giorni - conferma il sindaco di Brescello, Carlo Fiumicino - abbiamo valutato di anticipare i lavori di pulizia dell'alveo dell'Enza. Un lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini, in vista delle nuove piogge. Ringrazio il Prefetto per aver preso in seria considerazione la nostra richiesta, finalizzata alla sicurezza del territorio". Con le attrezzature delle imprese La Boschina e Flumar è stata avviata la rimozione del materiale depositato nei pressi del ponte.

Non è stato necessario chiudere il traffico sul ponte, evitando disagi alla viabilità. Venerdì sera, invece, per alcune ore il traffico era stato chiuso per consentire lo spostamento dei detriti dalle arcate, attraverso un mezzo dotato di un lungo braccio meccanico. Antonio Lecci.



ilrestodelcarlino.it

Fiume Enza, si teme un'altra piena. Ripulito l'alveo a tempo record



10/30/2023 05:52
ANTONIO LECCI;

Anticipato l'intervento previsto oggi sotto il ponte a Sorbolo Levante, al confine con la provincia di Parma. Il sindaco di Brescello, Fiumicino: "Lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini". Si è lavorato anche ieri, già dall'alba del giorno festivo, per completare le operazioni di rimozione di tonnellate di legname e detriti depositati nei pressi del ponte sull'Enza, a Sorbolo Levante, fra Brescello e la provincia di Parma. Dopo un primo intervento di liberazione delle arcate del ponte, avvenuto venerdì sera, da oggi era stata prevista una nuova operazione per pulire l'alveo ed evitare problemi in caso di ulteriori innalzamenti del livello del torrente. Ma l'intervento è stato anticipato già a ieri. "Considerate le condizioni meteo avverse previste nei prossimi giorni - conferma il sindaco di Brescello, Carlo Fiumicino - abbiamo valutato di anticipare i lavori di pulizia dell'alveo dell'Enza. Un lavoro di impellente necessità per mettere in sicurezza gli argini, in vista delle nuove piogge. Ringrazio il Prefetto per aver preso in seria considerazione la nostra richiesta, finalizzata alla sicurezza del territorio". Con le attrezzature delle imprese La Boschina e Flumar è stata avviata la rimozione del materiale depositato nei pressi del ponte. Non è stato necessario chiudere il traffico sul ponte, evitando disagi alla viabilità. Venerdì sera, invece, per alcune ore il traffico era stato chiuso per consentire lo spostamento dei detriti dalle arcate, attraverso un mezzo dotato di un lungo braccio meccanico. Antonio Lecci.

Acqua Ambiente Fiumi

Appennino

Frane e piene, oggi scatta l'allerta rossa

Stato di **allerta** rossa per **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di oggi in tutto l'Appennino e in pianura.

Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpae sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora.

Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente **p i a t t a f o r m a w e b**: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter e sul canale Telegram **@AllertaMeteoER** che ogni cittadino è invitato a seguire.



Frane e piene, oggi scatta l'allerta rossa

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile emette un bollettino di **allerta rossa** per **frane** e piene nell'Appennino e in pianura. Venti forti e piogge intense possono causare danni. Consultare allertameteo.regione.emilia-romagna.it.

#allertameteoER Stato di **allerta rossa** per **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di oggi in tutto l'Appennino e in pianura. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter e sul canale Telegram **@AllertaMeteoER** che ogni cittadino è invitato a seguire.



The screenshot shows a tweet from the account **ilrestodelcarlino.it** with the text: "Frane e piene, oggi scatta l'allerta rossa". The tweet includes a blue graphic with the logo of **il Resto del Carlino** and a timestamp of "10/30/2023 05:21". Below the tweet, there is a detailed text block that repeats the information from the main article, including the website <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> and the Telegram handle **@AllertaMeteoER**.

Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane

Sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull'area appenninica centro-orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l'allerta gialla. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpae (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara, dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web:.



Le previsioni

Torna il maltempo allerta rossa per fiumi e frane

È di nuovo allarme maltempo in Emilia-Romagna. Nelle prossime ore è **allerta** rossa per **frane** e piene dei corsi d'acqua minori nelle province di Bologna, Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena. L'**allerta** è, invece, arancione per le piene dei **fiumi** più grandi nelle stesse province ma anche in quella di Ravenna.

Allarme anche per i temporali previsti, oltre che a Bologna, in quasi tutta la regione e anche per il vento. Dalle prime ore di oggi è prevista una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro- occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio.

Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e problemi per gli **argini** nei tratti di **valle** dei corsi d'acqua maggiori. Gli esperti temono diffusi fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore degli affluenti. Sorvegliati speciali i Comuni della Romagna colpiti dalla disastrosa alluvione dello scorso maggio.

The collage features several articles from Bologna Cronaca. The main headline reads: "‘Mai più droga, ha cambiato vita’ E lo Stato gli condona tutti i debiti". Below it, a sub-headline says: "Per l'associazione Avvocato di strada è la prima applicazione di un articolo del codice fallimentare per una persona fragile".

Other visible headlines include: "LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI" (with a photo of a courtroom), "Il difensore: ‘È un provvedimento che realizza la speranza a tante persone che vogliono uscire dall’illegalità’", "La ricorrenza dei defunti" (with a photo of a cemetery), "In Certosa più vigilanza e fiori di pace", "IDENTITÀ NASCOSTE sulle armi dei crypto-giudei", and "Torna il maltempo allerta rossa per fiumi e frane".

Maltempo: domani allerta rossa per rischio idrogeologico

Rischio **idrogeologico** per la giornata di lunedì: aumento del livello delle **acque** e rischio frane. Torna il maltempo a Bologna e dintorni. Per domani, lunedì 30 ottobre, è prevista infatti allerta rossa per la zona appenninica di Bologna, e allerta arancione per il resto del territorio metropolitano. Secondo il report di Arpae, si assisterà ad una "ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali". Il principale rischio è quello **idrogeologico**, data la grande quantità di pioggia prevista, con preoccupante innalzamento delle **acque** e il rischio di fenomeni franosi: "Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale". #AllertaMeteoER Dalle 00:00 del 30/10/2023 alle 00:00 del 31/10/2023 ROSSA per criticità #idrogeologica ARANCIONE per criticità #idraulica #idrogeologica #temporali e #vento GIALLA per criticità #idraulica #temporali #vento #statodelmare e #mareggiate <https://t.co/UwTpNyQ9yC> pic.twitter.com/23ERyNm4yU - allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) October 29, 2023.

Bologna Today

Maltempo: domani allerta rossa per rischio idrogeologico



10/29/2023 16:29

Rischio idrogeologico per la giornata di lunedì: aumento del livello delle acque e rischio frane. Torna il maltempo a Bologna e dintorni. Per domani, lunedì 30 ottobre, è prevista infatti allerta rossa per la zona appenninica di Bologna, e allerta arancione per il resto del territorio metropolitano. Secondo il report di Arpae, si assisterà ad una "ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali". Il principale rischio è quello idrogeologico, data la grande quantità di pioggia prevista, con preoccupante innalzamento delle acque e il rischio di fenomeni franosi: "Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale". #AllertaMeteoER Dalle 00:00 del 30/10/2023 alle 00:00 del 31/10/2023 ROSSA per criticità #idrogeologica ARANCIONE per criticità #idraulica #idrogeologica #temporali e #vento GIALLA per criticità #idraulica #temporali #vento #statodelmare e #mareggiate <https://t.co/UwTpNyQ9yC> pic.twitter.com/23ERyNm4yU - allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) October 29, 2023.

Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l'Appennino emiliano, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull'area appenninica centro-orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l'allerta gialla. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora

sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara, dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web:.

Bologna2000

Allerta meteo rossa domani in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane



10/29/2023 18:36

Stato di allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l'Appennino emiliano, nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull'area appenninica centro-orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l'allerta gialla. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara, dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web:.

Allerta meteo sulla costa per il forte vento Possibili fenomeni di ingressione marina

Per tutta la giornata odierna è vietato accedere sulle dighe e sui moli dei Lidi

Comacchio Nuova "Allerta meteo idrogeologica-idraulica" da parte dell'Agenzia regionale della Protezione civile, valida per l'intera giornata odierna. "Dalle prime ore una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali e interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori...

Generale intensificazione della ventilazione, che favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese". E la Capitaneria di Porto prevede il divieto a chiunque (compresi i soggetti autorizzati) di accesso e transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bilancioni abusivi, ogni rimozione costa oltre mezzo milione di euro

Comacchio Burocrazia e legge sull'amianto: ecco i perché di uno stallo Il declino 170

Comacchio C'è fermento tra gli appassionati di pesca ricreativa, molti dei quali titolari dei caratteristici bilanci, che si affacciano sugli argini di Valle Fattibello, del canale navigabile e dei canali adduttori, in seguito all'articolo uscito il 23 ottobre sulla "Nuova Ferrara", con cui si fotografava una situazione di abusivismo di massa.

Due di loro, pur restando nell'ombra, intendono tuttavia sgombrare il campo da illazioni, pressapochismo e prese di posizione strumentali, evidenziando innanzitutto che nessuno dei bilanci lagunari è rogitato. «C'è chi paga la quota annuale di iscrizione all'Associazione pesca sportiva e ricreativa che ci rappresenta, con sede a Ravenna - spiega un capannista -, ma c'è chi pur essendo iscritto, non assolve a questo obbligo. Per non parlare dei canoni demaniali. In pochi ottemperano al pagamento di questa tassa e quindi si hanno situazioni di abuso totale o parziale».

Secondo le informazioni raccolte solo tre delle strutture storiche, simbolo identitario di un territorio bagnato dalle acque salmastre di valle e dal mare, sarebbero a norma, perché dotate di allacci per gli scarichi fognari e di impianto elettrico. Gli altri bilanci sono, invece, in balia della burocrazia e di norme che fanno cadere fatto disapplicato il Piano particolareggiato dei capanni da pesca approvato nell'ottobre del 2015 dal consiglio comunale. Anche i costi di recupero e pulizia sono insostenibili po a distinti enti, dalla Regione per quanto riguarda il Demanio e concessioni demaniali, al Comune, per quanto concerne le concessioni edilizie, delle quali sono tutti sprovvisti, sino al Parco del Delta, ad Arpa e alla Soprintendenza, limitatamente a pareri e prescrizioni di natura paesaggistica e di tutela ambientale.

Non è un caso che i bilanci nell'occhio del ciclone perché in stato di degrado lungo l'argine di Strada Foce, siano ritenuti, dai bene informati, abbandonati, principalmente perché i proprietari sono passati a miglior vita. «Poiché sono sorti come strutture abusive in partenza, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento - fa notare un altro appassionato di pesca ricreativa capanni abusivi Solo tre quelli regolari (foto Filippo Rubin) va, ex proprietario di un bilancione -, chi si è ritrovato a un certo punto a dover fare manutenzione, ha preferito lasciare andare tutto in malora, perché se lo sistemi, non puoi cambiarne l'aspetto, per via dei vincoli paesaggistici. Se lo demolisci, non lo puoi più ricostruire. Si parla di



coperture in eternit da smantellare, ma regna una confusione totale e chi vorrebbe intervenire, non è in grado di sostenere costi esorbitanti, anche solo per rimuovere e smaltire rifiuti speciali, come lo sono alcuni tetti».

Il suggerimento che arriva da capannisti o ex capannisti consiste nell'attuazione del Piano particolareggiato dei capanni da pesca, approvato dal Consiglio comunale nell'ottobre del 2015, colmandone le lacune e attualizzandolo, prevedendo un coinvolgimento inter-istituzionale di Regione e Comune, volto a demolire i capanni da pesca crollati, pericolanti e in stato di degrado e abbandono. «Per compiere un'operazione di pulizia adeguata, occorre impiegare un pontone - prosegue un ex capannista -, che potrà lavorare solo in condizioni di alta marea, altrimenti le strutture si appoggiano sul fondale, per poi coinvolgere anche ditte incaricate dello smaltimento dell'amianto, in quanto le coperture in eternit vanno trattate separatamente come rifiuti speciali. Il costo per rimuovere un solo bilancione collassato in valle potrebbe aggirarsi sui 500/600mila euro.

Ecco perché è tutto fermo e non si parla né di piani di recupero, né di sanatorie dell'abusivismo che interessa circa 170 capanni». Tra i vecchi capanni da pesca che stavano andando incontro a un declino inesorabile, anche quello a ridosso del ponte levatoio San Pietro, utilizzato nel 1996 dal regista Bigas Luna come set per il film "Bambola", interpretato da Valeria Marini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

Il maltempo batte in ritirata ma l'Emilia-Romagna è ancora sott'acqua

Le perturbazioni non sono l'unica causa dei fenomeni alluvionali dovuti alle piene **fluviali** e dalle precipitazioni intense ma anche le mareggiate sono una costante in questo periodo dell'anno, soprattutto quelle che generano inondazioni: fenomeni complessi dovuti alla concomitanza di più fattori. Come ben sappiamo l'acqua alta (o granda, come si pronuncia nel dialetto veneto) ha un rapporto ben diretto con le fasi ascendenti della marea astronomica (high tide) che si possono sommare al sovrizzo atmosferico (surge) assieme alla magnitudo energetica che genera l'impatto dell'onda sulla porzione di riva conseguentemente all'azione del moto ondoso. E nella giornata di venerdì 27 la rete di monitoraggio meteo-marina ha confermato l'andamento in merito alla criticità costiera prevista in Emilia-Romagna. Se però da una parte le ultime componenti erano leggermente favorite da condizioni meteo-marine in graduale miglioramento, e comunque soggette da una ventilazione proveniente da sud-ovest anziché da sud-est, tutt'altro non possiamo dire del superamento della soglia di attenzione del livello del mare (che è di 0,8m) avvenuto venerdì scorso che è stato determinato sia dai valori dell'alta marea sia dal fenomeno delle

'sesse', ovvero le oscillazioni libere della superficie del mare che, in un **bacino** semichiuso come quello Adriatico, possono persistere anche per diversi giorni dopo la cessazione dei fattori perturbativi che le hanno innescate. Così i mareografi portuali hanno registrato puntualmente livelli idrometrici che da Cattolica a Porto Garibaldi, passando per Ravenna si sono attestati attorno al metro o poco più. Certamente non paragonabili all'evento dell'anno scorso, quando, il 22 novembre, in seguito ad una mareggiata dal contenuto energetico molto elevato raggiungemmo il picco massimo a Porto Garibaldi di 1,45 m: il valore più alto registrato si tratta del valore più elevato dopo gli eventi del 1966, 1979 e 1992 che diedero luogo ad abbondanti segnalazioni di danni lungo le coste, soprattutto quella del ferrarese. In questo modo si nota come il massimo livello del mare presenti una marcata variabilità, con il valore più elevato (1,94 m) rilevato nel 1966. Tuttavia, al di là della scarsità delle osservazioni, il numero di eventi per anno evidenzia un progressivo aumento degli episodi dagli anni '50, con un periodo stabile dai '70 ai '90, e un forte incremento negli ultimi dieci anni (Canestrelli et al., 2001). Un altro interessante confronto è quello con la distribuzione del numero di mareggiate per anno e dell'energia associata al moto ondoso. Gli ultimi anni si sono osservati frequenti eventi di mareggiate che hanno determinato



Estense

Il maltempo batte in ritirata ma l'Emilia-Romagna è ancora sott'acqua



10/30/2023 00:09
Vaccinazione Hpv, Per Autunno Rosa

Le perturbazioni non sono l'unica causa dei fenomeni alluvionali dovuti alle piene fluviali e dalle precipitazioni intense ma anche le mareggiate sono una costante in questo periodo dell'anno, soprattutto quelle che generano inondazioni: fenomeni complessi dovuti alla concomitanza di più fattori. Come ben sappiamo l'acqua alta (o granda, come si pronuncia nel dialetto veneto) ha un rapporto ben diretto con le fasi ascendenti della marea astronomica (high tide) che si possono sommare al sovrizzo atmosferico (surge) assieme alla magnitudo energetica che genera l'impatto dell'onda sulla porzione di riva conseguentemente all'azione del moto ondoso. E nella giornata di venerdì 27 la rete di monitoraggio meteo-marina ha confermato l'andamento in merito alla criticità costiera prevista in Emilia-Romagna. Se però da una parte le ultime componenti erano leggermente favorite da condizioni meteo-marine in graduale miglioramento, e comunque soggette da una ventilazione proveniente da sud-ovest anziché da sud-est, tutt'altro non possiamo dire del superamento della soglia di attenzione del livello del mare (che è di 0,8m) avvenuto venerdì scorso che è stato determinato sia dai valori dell'alta marea sia dal fenomeno delle 'sesse', ovvero le oscillazioni libere della superficie del mare che, in un bacino semichiuso come quello Adriatico, possono persistere anche per diversi giorni dopo la cessazione dei fattori perturbativi che le hanno innescate. Così i mareografi portuali hanno registrato puntualmente livelli idrometrici che da Cattolica a Porto Garibaldi, passando per Ravenna si sono attestati attorno al metro o poco più. Certamente non paragonabili all'evento dell'anno scorso, quando, il 22 novembre, in seguito ad una mareggiata dal contenuto energetico molto elevato raggiungemmo il picco massimo a Porto Garibaldi di 1,45 m: il valore più alto registrato si tratta del valore più elevato dopo gli eventi del 1966, 1979 e 1992 che diedero luogo ad abbondanti segnalazioni di danni lungo le coste, soprattutto quella del ferrarese. In questo modo si nota come il massimo livello del mare presenti una marcata variabilità, con il valore più elevato (1,94 m) rilevato nel 1966. Tuttavia, al di là della scarsità delle osservazioni, il numero di eventi per anno evidenzia un progressivo aumento degli episodi dagli anni '50, con un periodo stabile dai '70 ai '90, e un forte incremento negli ultimi dieci anni (Canestrelli et al., 2001). Un altro interessante confronto è quello con la distribuzione del numero di mareggiate per anno e dell'energia associata al moto ondoso. Gli ultimi anni si sono osservati frequenti eventi di mareggiate che hanno determinato

impatti significativi lungo le aree litoranee. Ulteriori situazioni critiche, come sottolineato da alcuni studi scientifici (Ferreira, 2005), si verificano quando gli eventi di mareggiata si succedono in tempi ravvicinati; in questo caso gli impatti sull'arenile possono essere pesanti malgrado il livello energetico di ciascuno di essi sia basso e nonostante le quote del livello del mare non siano particolarmente elevate. Queste situazioni si sono verificate di frequente nell'ultimo decennio, con conseguente aumento della vulnerabilità della costa, e possono aver influenzato il numero di segnalazioni di danni. Come ulteriore elemento aggravante non possiamo dimenticare il fenomeno della diffusa subsidenza del territorio costiero che agisce lentamente e inesorabilmente provocando un'accentuazione degli impatti e la continua crescita urbana della nostra Riviera che aumenta gli elementi esposti al rischio di mareggiata (Perini & Calabrese, 2010). Insomma, anche se la marea nella Laguna sembri un lontano ricordo grazie al Mose, gli eventi, una volta definiti eccezionali, continuano a ripetersi con un ritmo piuttosto allarmante sull'Alto Adriatico: considerando che negli ultimi 5 anni se ne verificano almeno uno all'anno.

Boscaglie e cedimenti sull'argine del Montone. Ancisi: "Residenti in ansia, va fatta prevenzione"

La segnalazione del consigliere Ancisi: "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna" "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali". A riportare la situazione è il consigliere Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna). "Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte a uno stretto cunicolo". "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto Esp e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo". Venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che: "Sulla prevenzione non si è fatto nulla. Penso alle casse di espansione, all'allargamento degli argini". Ha poi aggiunto: "Proporremo una collaborazione costante con i paesi europei e noi aggiorneremo il nostro piano di protezione civile per essere più pronti di fronte alla possibilità di eventi estremi". "Non è forse il caso che, da parte loro, molto più semplicemente e doverosamente, Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri? Questa è la domanda che Lista per Ravenna

La segnalazione del consigliere Ancisi: "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna" "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali". A riportare la situazione è il consigliere Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna). "Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte a uno stretto cunicolo". "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto Esp e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo". Venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che: "Sulla prevenzione non si è fatto nulla. Penso alle casse di espansione, all'allargamento degli argini". Ha poi aggiunto: "Proporremo una collaborazione costante con i paesi europei e noi aggiorneremo il nostro piano di protezione civile per essere più pronti di fronte alla possibilità di eventi estremi". "Non è forse il caso che, da parte loro, molto più semplicemente e doverosamente, Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri? Questa è la domanda che Lista per Ravenna



La segnalazione del consigliere Ancisi: "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna" "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali". A riportare la situazione è il consigliere Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna). "Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte a uno stretto cunicolo". "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto Esp e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo". Venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che: "Sulla prevenzione non si è fatto nulla. Penso alle casse di espansione, all'allargamento degli argini". Ha poi aggiunto: "Proporremo una collaborazione costante con i paesi europei e noi aggiorneremo il nostro piano di protezione civile per essere più pronti di fronte alla possibilità di eventi estremi". "Non è forse il caso che, da parte loro, molto più semplicemente e doverosamente, Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri? Questa è la domanda che Lista per Ravenna

rivolge a Michele de Pascale per conto dei cittadini di cui sopra", conclude il consigliere Ancisi.

Boscaglia e cedimenti lungo l'argine del Fiume Montone. Ancisi (LpRa): "Residenti preoccupati"

di Redazione - 29 Ottobre 2023 - 16:16
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Interrogazione question time al sindaco di Ravenna da parte di Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, in merito alla situazione dell'argine del Montone, tra borgo Montone e San Marco, dove i residenti sono preoccupati per la boscaglia che ha invaso anche l'alveo fluviale e i tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia della diga. "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali - spiega Ancisi -. Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte ad uno stretto cunicolo. Il capogruppo prosegue: "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco

per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto ESP (chissà perché sorto e raddoppiato, ai giorni nostri, ai piedi del Montone) e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto mostrateci, "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo". Ancisi sottolinea che "venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che: "Sulla prevenzione non si è fatto nulla. Penso alle casse di espansione, all'allargamento degli argini". Il Sindaco ha poi aggiunto: "Proporremo una collaborazione costante con i paesi europei e noi aggiorneremo il nostro piano di protezione civile per essere più pronti di fronte alla possibilità di eventi estremi". Concludendo, il capogruppo domanda



di Redazione - 29 Ottobre 2023 - 16:16 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Interrogazione question time al sindaco di Ravenna da parte di Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, in merito alla situazione dell'argine del Montone, tra borgo Montone e San Marco, dove i residenti sono preoccupati per la boscaglia che ha invaso anche l'alveo fluviale e i tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia della diga. "Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali - spiega Ancisi -. Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte ad uno stretto cunicolo. Il capogruppo prosegue: "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto ESP (chissà perché sorto e raddoppiato, ai giorni nostri, ai piedi del Montone) e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto mostrateci, "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti

al primo cittadino: "Non è forse il caso che, da parte loro, molto più semplicemente e doverosamente, Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, ecc., si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri?".

Ancisi (LpRa): Boscaglie e cedimenti sull'argine del Montone. Residenti in ansia

"Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali. Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte ad uno stretto cunicolo. "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto ESP (chissà perché sorto e raddoppiato, ai giorni nostri, ai piedi del Montone) e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto mostrateci, "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia".

Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo" Venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che: "Sulla prevenzione non si è fatto nulla. Penso alle casse di espansione, all'allargamento degli argini". Ha poi aggiunto: "Proporremo una collaborazione costante con i paesi europei e noi aggiorneremo il nostro piano di protezione civile per essere più pronti di fronte alla possibilità di eventi estremi". Non è forse il caso che, da parte loro, molto più semplicemente e doverosamente, Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, ecc., si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri? Questa è la domanda che Lista per Ravenna rivolge a Michele de Pascale per conto dei cittadini di cui sopra."


 ravennawebtv.it

Ancisi (LpRa): Boscaglie e cedimenti sull'argine del Montone. Residenti in ansia



10/29/2023 08:26

"Raccogliamo l'agitazione e le ansie che alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco hanno manifestato a Lista per Ravenna, inascoltati dagli organi pubblici di governo del territorio e dei corsi d'acqua locali. Dalla strada che collega le due località sull'argine sinistro del Montone, non si osservano più le acque del fiume scorrere verso la città, essendone impedita, quasi totalmente, la vista dalla boscaglia selvaggia di canne ed arbusti arrivata fin lassù ed oltre. All'interno, la boscaglia ha invaso anche l'alveo fluviale, riducendolo in larga parte ad uno stretto cunicolo. "Nel 1700 fu allontanata la confluenza del Ronco e del Montone a due chilometri a sud della città con la costruzione della chiusa di San Marco per scongiurare nuove esondazioni nel perimetro urbano", si legge nel sito turistico ufficiale del Comune di Ravenna. Nella recente alluvione, questa diga ha salvato faticosamente, prima che la città, il comparto ESP (chissà perché sorto e raddoppiato, ai giorni nostri, ai piedi del Montone) e Borgo Montone stesso. Ora, come nel racconto dei cittadini e nelle foto mostrateci, "la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia". Nella strada, "pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo" Venerdì scorso, il presidente della Provincia, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, avendo incontrato gli ambasciatori di Belgio, Slovenia e Slovacchia, in rappresentanza delle squadre di protezione civile europee che hanno prestato soccorso nel territorio di Ravenna e di Conselice durante l'alluvione del maggio scorso, ha onestamente confessato che:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



54

Protezione civile: **allerta meteo** per temporali, vento e criticità costiera

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 29 ottobre, alla mezzanotte di domani, lunedì 30 ottobre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'**allerta** numero 141, gialla per temporali, vento e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente **allagate** e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi **allagati**; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.


 ravennawebtv.it

Protezione civile: allerta meteo per temporali, vento e criticità costiera



10/29/2023 13:01

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 29 ottobre, alla mezzanotte di domani, lunedì 30 ottobre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta numero 141, gialla per temporali, vento e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.

Maltempo: **allerta** rossa in Emilia Romagna

Dalla tarda serata di oggi temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente **attività** elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'**allerta** della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani **allerta** rossa per rischio **idrogeologico** sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e **allerta** arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste **mareggiate** lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante.


 ravennawebtv.it

Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna



10/29/2023 19:37

Dalla tarda serata di oggi temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani allerta rossa per rischio idrogeologico sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e allerta arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste mareggiate lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante.

Acqua Ambiente Fiumi

Alluvione, gli strascichi «Abbiamo ancora paura»

Il coordinatore del Comitato Enrico Piani: «Temiamo di allagarci di nuovo I ristori del commissario? Le cose ci sono state dette. Ora vogliamo i fatti»

Enrico Piani, 40 anni, è il coordinatore del Comitato alluvionati di Ravenna. Da mesi lotta per far sentire la voce delle famiglie colpite alle istituzioni.

Tra le aree più colpite c'è Fornace: qual è la situazione?

«A Fornace, dove vivo, e negli altri territori coinvolti la situazione è analoga a quella pre-alluvione: abbiamo paura che ci si possa allagare di nuovo. Dico questo perché a parte qualche albero tagliato sul fiume Ronco, non siamo a conoscenza di altri interventi realizzati per evitare il ripetersi di quanto accaduto».

Che risposte state ricevendo dalle istituzioni?

«Dopo varie richieste, incontreremo le istituzioni tra una quindicina di giorni. A Cesena e Faenza a livello comunale sono stati costituiti dei tavoli specifici: vorremmo avvenisse anche qui».

A Fornace ci sono diverse imprese finite sott'acqua e costrette a interrompere la produzione: c'è chi ha dovuto chiudere definitivamente?

«Ci sono tante imprese che hanno avuto tutto distrutto. C'è chi ha avuto danni molto alti, penso a Sport&Work, Famila, Resina. C'è chi è riuscito a comprare parte dei macchinari per riprendere, parzialmente, la produzione. Però queste sono imprese che, non avendo la quota di fatturato di export richiesta, non hanno ricevuto nulla. Pochi giorni fa la parte locale Fordorina del commissario Figliuolo, che ci sembra fatta molto bene».

Fa riferimento ai tempi?

«Anche, perché un'azienda ora può far fare una perizia e richiedere il rimborso anni, che deve arrivare entro quattro mesi».

Vi preoccupa l'inverno?

«Molto. Ci sono persone che non se la sentono di rientrare in casa. E chi la ristrutturata, lo fa solo in forma temporanea, perché ha paura di allagarsi di nuovo. Io ho ancora il 75% di umidità alle pareti, sto costruendo pareti con feritoie per far respirare i muri, ma con la bella stagione dovrò fare altri lavori. Prima dell'alluvione alcuni avevano una cucina da 10mila euro e ora l'hanno comprata da 2-3mila, sia



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

per spendere meno, sia perché temono, come dicevo, che la casa si allaghi di nuovo».

Quali sono le richieste alle istituzioni?

«Abbiamo anticipato loro i temi da affrontare: la sicurezza sul territorio, per capire cosa è stato fatto e cosa no, e il resoconto delle donazioni. Di questo aspetto possiamo dire solo cose positive, perché i soldi sono stati in larga parte stanziati e già arrivati. Certo, restano alcuni aspetti da chiarire, visto che si era detto che i soldi sarebbero stati usati per anticipare il pagamento della Tari. Ecco, quale era l'importo complessivo?»

» Con gli altri livelli istituzionali siete riusciti a confrontarvi?

«Sì. Sia quello governativo che regionale. In Regione siamo arrivati anche grazie al sindaco De Pascale, che ha fatto un sopralluogo, con tanto di telecamere, proprio a casa mia, a Fornace.

Immagini che ha visto poi il presidente Bonaccini. Arrivando all'ordinanza del commissario Figliuolo per i ristoranti, vogliamo vedere i fatti. Questo vale per ogni livello: locale, regionale e nazionale. Le cose ci sono state dette. Ora vogliamo i fatti».

Luca Bertaccini.

Pioggia e vento forte, scatta l'allerta rossa. Previste piene nei fiumi e pericolo frane

Regione Emilia-Romagna: **allerta** rossa per **frane** e piene nell'Appennino **emiliano**-bolognese, arancione nella bassa collina e nella pianura. Venti forti con raffiche fino a 90 km/h, mare agitato al largo della costa di Ferrara. Allerta rossa per **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di oggi in tutto l'Appennino **emiliano** bolognese. Lo fa sapere la Regione sottolineando che sempre per **frane** e piene, l' **allerta** è invece arancione nella bassa collina e nella pianura. Un'**allerta** che non interessa solo il territorio del Bolognese, ma praticamente tutta la regione, anche se in molte zone l'**allerta** si ferma al giallo. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia) "sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti". La Regione sottolinea che è prevista una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, fa sapere che è in stretto raccordo con Arpa e seguirà l'evoluzione della situazione.



Regione Emilia-Romagna: allerta rossa per frane e piene nell'Appennino emiliano-bolognese, arancione nella bassa collina e nella pianura. Venti forti con raffiche fino a 90 km/h, mare agitato al largo della costa di Ferrara. Allerta rossa per frane e piene dei corsi minori per la giornata di oggi in tutto l'Appennino emiliano bolognese. Lo fa sapere la Regione sottolineando che sempre per frane e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura. Un'allerta che non interessa solo il territorio del Bolognese, ma praticamente tutta la regione, anche se in molte zone l'allerta si ferma al giallo. Secondo il bollettino emesso dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpa (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia) "sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità. Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti". La Regione sottolinea che è prevista una generale intensificazione dei venti, con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, fa sapere che è in stretto raccordo con Arpa e seguirà l'evoluzione della situazione.

Vento forte, possibili problemi sulla costa

L'Emilia-Romagna è in **allerta** gialla a causa di forti raffiche di vento previste nella pianura romagnola. L'Agenzia per la sicurezza territoriale seguirà l'evoluzione della situazione. Consultare <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Lo stato di **allerta**, rossa e arancione in molte zone dell'Emilia-Romagna, diventa gialla in provincia di Ferrara a causa delle forte raffiche di vento previste nella pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, con punte fino a 90 km orari, che causeranno **mareggiate** e possibili fenomeni di ingressione marina lungo la costa comacchiese. L'**allerta** è prevista per l'intera giornata di oggi. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'**allerta** e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.




 ilrestodelcarlino.it
Vento forte, possibili problemi sulla costa

 10/30/2023 05:45

L'Emilia-Romagna è in allerta gialla a causa di forti raffiche di vento previste nella pianura romagnola. L'Agenzia per la sicurezza territoriale seguirà l'evoluzione della situazione. Consultare <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Lo stato di allerta, rossa e arancione in molte zone dell'Emilia-Romagna, diventa gialla in provincia di Ferrara a causa delle forte raffiche di vento previste nella pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, con punte fino a 90 km orari, che causeranno mareggiate e possibili fenomeni di ingressione marina lungo la costa comacchiese. L'allerta è prevista per l'intera giornata di oggi. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Alluvione, gli strascichi: "Abbiamo ancora paura"

Il coordinatore del Comitato Enrico Piani: "Temiamo di allagarci di nuovo. I ristori del commissario? Le cose ci sono state dette. Ora vogliamo i fatti". Enrico Piani, 40 anni, è il coordinatore del Comitato alluvionati di Ravenna. Da mesi lotta per far sentire la voce delle famiglie colpite alle istituzioni. Tra le aree più colpite c'è Fornace: qual è la situazione? "A Fornace, dove vivo, e negli altri territori coinvolti la situazione è analoga a quella pre-alluvione: abbiamo paura che ci si possa allagare di nuovo. Dico questo perché a parte qualche albero tagliato sul fiume Ronco, non siamo a conoscenza di altri interventi realizzati per evitare il ripetersi di quanto accaduto". Che risposte state ricevendo dalle istituzioni? "Dopo varie richieste, incontreremo le istituzioni tra una quindicina di giorni. A Cesena e Faenza a livello comunale sono stati costituiti dei tavoli specifici: vorremmo avvenisse anche qui". A Fornace ci sono diverse imprese finite sott'acqua e costrette a interrompere la produzione: c'è chi ha dovuto chiudere definitivamente? "Ci sono tante imprese che hanno avuto tutto distrutto. C'è chi ha avuto danni molto alti, penso a Sport&Work, Famila, Resina. C'è chi è riuscito a comprare parte dei macchinari per riprendere, parzialmente, la produzione. Però queste sono imprese che, non avendo la quota di fatturato di export richiesta, non hanno ricevuto nulla. Pochi giorni fa è però uscita l'ordinanza del commissario Figliuolo, che ci sembra fatta molto bene". Fa riferimento ai tempi? "Anche, perché un'azienda ora può far fare una perizia e richiedere il rimborso anni, che deve arrivare entro quattro mesi". Vi preoccupa l'inverno? "Molto. Ci sono persone che non se la sentono di rientrare in casa. E chi la ristrutturazione, lo fa solo in forma temporanea, perché ha paura di allagarsi di nuovo. Io ho ancora il 75% di umidità alle pareti, sto costruendo pareti con feritoie per far



ilrestodelcarlino.it

Alluvione, gli strascichi: "Abbiamo ancora paura"



10/30/2023 05:55
LUCA BERTACCINI;

Il coordinatore del Comitato Enrico Piani: "Temiamo di allagarci di nuovo. I ristori del commissario? Le cose ci sono state dette. Ora vogliamo i fatti". Enrico Piani, 40 anni, è il coordinatore del Comitato alluvionati di Ravenna. Da mesi lotta per far sentire la voce delle famiglie colpite alle istituzioni. Tra le aree più colpite c'è Fornace: qual è la situazione? "A Fornace, dove vivo, e negli altri territori coinvolti la situazione è analoga a quella pre-alluvione: abbiamo paura che ci si possa allagare di nuovo. Dico questo perché a parte qualche albero tagliato sul fiume Ronco, non siamo a conoscenza di altri interventi realizzati per evitare il ripetersi di quanto accaduto". Che risposte state ricevendo dalle istituzioni? "Dopo varie richieste, incontreremo le istituzioni tra una quindicina di giorni. A Cesena e Faenza a livello comunale sono stati costituiti dei tavoli specifici: vorremmo avvenisse anche qui". A Fornace ci sono diverse imprese finite sott'acqua e costrette a interrompere la produzione: c'è chi ha dovuto chiudere definitivamente? "Ci sono tante imprese che hanno avuto tutto distrutto. C'è chi ha avuto danni molto alti, penso a Sport&Work, Famila, Resina. C'è chi è riuscito a comprare parte dei macchinari per riprendere, parzialmente, la produzione. Però queste sono imprese che, non avendo la quota di fatturato di export richiesta, non hanno ricevuto nulla. Pochi giorni fa è però uscita l'ordinanza del commissario Figliuolo, che ci sembra fatta molto bene". Fa riferimento ai tempi? "Anche, perché un'azienda ora può far fare una perizia e richiedere il rimborso anni, che deve arrivare entro quattro mesi". Vi preoccupa l'inverno? "Molto. Ci sono persone che non se la sentono di rientrare in casa. E chi la ristrutturazione, lo fa solo in forma temporanea, perché ha paura di allagarsi di nuovo. Io ho ancora il 75% di umidità alle pareti, sto costruendo pareti con feritoie per far

Fornace. Immagini che ha visto poi il presidente Bonaccini. Arrivando all'ordinanza del commissario Figliuolo per i ristori, vogliamo vedere i fatti. Questo **vale** per ogni livello: locale, regionale e nazionale. Le cose ci sono state dette. Ora vogliamo i fatti". Luca Bertaccini.

Case, aziende e territori più sicuri: "Lavoriamo per contenere i danni"

La sfida di privati e pubblico per difendersi dalle emergenze climatiche future: servono standard più alti LUCA RAVAGLIA Cronaca Serve ripensare la sicurezza del territorio, delle abitazioni e delle aziende. Serve farlo prima che un'altra catastrofe colpisca la comunità cesenate e, allo stesso tempo, prima che i ricordi di quello che è successo a maggio si affievoliscano dalla memoria collettiva. Le rilevazioni di Confindustria che hanno evidenziato come l'83% delle aziende colpite dall'alluvione non abbiano ancora ricevuto rimborsi dal Governo, allargano la questione a un tema di rilevanza nazionale: fatta salva la tragedia che si è recentemente abbattuta sul nostro territorio, da più parti - e non in termini di dibattito politico - si rimarca che in prospettiva futura, per lo Stato sarà sempre più difficile garantire rimborsi totali (o comunque molto corposi) a chi è stato vittima di un cataclisma. Ora a Cesena si parla di alluvione e di frane, ma nell'Appennino il tema legato ai terremoti resta attualissimo, come peraltro è impossibile dimenticare le scosse che a inizio anno avevano causato forti apprensioni (fortunatamente con danni molto limitati) nella zona compresa tra Cesenatico e Gambettola. Dunque che fare? Servirà seguire

la strada già ampiamente tracciata in tante altre parti d'Europa e del mondo dove il singolo (individuo o imprenditore) è il primo a pensare alla tutela del proprio patrimonio- oltre che della propria vita? "Il tema è attualissimo - riflette l'assessora all'ambiente Francesca Lucchi - e impone una profonda riflessione. E' vero, nel nostro territorio si sono rivelate molto poche le aziende e le famiglie che avevano un'assicurazione dedicata ad affrontare le calamità, come è altrettanto vero che già in ottica di costruzione - o ristrutturazione - di un edificio diventerà sempre più importante prestare attenzione a caratteristiche che fino ad ora sono passate sotto traccia. Perché? Dalle nostre parti episodi epocali come quello che ci ha colpiti non si erano mai verificati. Ci sentivamo sicuri. Non sarà più così, tanti fattori lo indicano con chiarezza". Cartina alla mano, Lucchi analizza le peculiarità dell'area cesenate. "In campagna forse la consapevolezza è più radicata. Chi vive coi suoi terreni vicino ai corsi d'acqua è abituato a conoscere vantaggi e criticità e dunque in quelle zone probabilmente le accortezze prese sono già maggiori. Il quadro è diverso nel cuore della città, dove non si era mai registrata un'esondazione del fiume Savio di tale portata". In montagna invece la minaccia è doppia e spazia dalla catena appenninica a rischio sismico, fino alle strade che si sono rilevate particolarmente esposte al



La sfida di privati e pubblico per difendersi dalle emergenze climatiche future: servono standard più alti LUCA RAVAGLIA Cronaca Serve ripensare la sicurezza del territorio, delle abitazioni e delle aziende. Serve farlo prima che un'altra catastrofe colpisca la comunità cesenate e, allo stesso tempo, prima che i ricordi di quello che è successo a maggio si affievoliscano dalla memoria collettiva. Le rilevazioni di Confindustria che hanno evidenziato come l'83% delle aziende colpite dall'alluvione non abbiano ancora ricevuto rimborsi dal Governo, allargano la questione a un tema di rilevanza nazionale: fatta salva la tragedia che si è recentemente abbattuta sul nostro territorio, da più parti - e non in termini di dibattito politico - si rimarca che in prospettiva futura, per lo Stato sarà sempre più difficile garantire rimborsi totali (o comunque molto corposi) a chi è stato vittima di un cataclisma. Ora a Cesena si parla di alluvione e di frane, ma nell'Appennino il tema legato ai terremoti resta attualissimo, come peraltro è impossibile dimenticare le scosse che a inizio anno avevano causato forti apprensioni (fortunatamente con danni molto limitati) nella zona compresa tra Cesenatico e Gambettola. Dunque che fare? Servirà seguire la strada già ampiamente tracciata in tante altre parti d'Europa e del mondo dove il singolo (individuo o imprenditore) è il primo a pensare alla tutela del proprio patrimonio- oltre che della propria vita? "Il tema è attualissimo - riflette l'assessora all'ambiente Francesca Lucchi - e impone una profonda riflessione. E' vero, nel nostro territorio si sono rivelate molto poche le aziende e le famiglie che avevano un'assicurazione dedicata ad affrontare le calamità, come è altrettanto vero che già in ottica di costruzione - o ristrutturazione - di un edificio diventerà sempre più

rischio **frane**. E' fondamentale evitare il rischio di desertificazione dei nostri monti. Sia da parte delle famiglie che delle aziende. "Servirà prendere in considerazione tanti aspetti in ottica preventiva - riconosce Lucchi - e l'occasione giusta è quella che abbiamo davanti in questi mesi. **Vale** anche per il settore pubblico: quando si parla delle opere di ricostruzione di strade e **argini** che devono andare oltre agli standard precedenti all'alluvione si pensa proprio a questo: rinforzare il nostro territorio per fare in modo che un altro eventuale episodio simile a quello di maggio abbia un effetto molto più contenuto". La chiusura è sul tema dei privati. Le statistiche relative ai lavori edili effettuati nel nostro territorio ai tempi del superbonus, mostrano tanto interesse riservato alle opere di riqualificazione energetica, che fin da subito sono in grado di garantire benefici concreti sull'**impatto** delle bollette. Pochi però hanno preso in considerazione il 'sisma bonus', il cui **impatto** è molto meno appariscente, ma le cui ripercussioni possono essere decisive. Per la vita delle persone e per la protezione delle loro proprietà.

Consumo di suolo Cesena al 12° posto tra le città in Regione

Dato migliore di tutte le altre realtà maggiori della Romagna

CESENA L'ultimo report Ispra sul consumo di suolo segna un altro annus horribilis a livello italiano, con quantità di suolo consumato nel 2022 pari a 19,4 ettari al giorno: il dato più alto dal 2012.

Sebbene con una lieve flessione rispetto all'incremento di suolo segnato nel 2021 (713,54 ettari), l'Emilia-Romagna si conferma quarta a livello nazionale nel 2022. Non si tratta tuttavia di una diminuzione sostanziale: considerando la serie storica degli incrementi annuali, il valore calcolato per il 2022 è superiore del 8% alla media delle ultime sei annualità.

Il processo di consumo del suolo in Emilia-Romagna non conosce tregua, nonostante i buoni propositi della legge urbanistica regionale, ed evidentemente non dipende da una maggiore pressione demografica. Per ogni residente "perso" dall'Emilia-Romagna infatti sono stati comunque consumati 468 metri quadrati di suolo.

In provincia e in città Forlì-Cesena nell'ultima rilevazione disponibile (quella che raffronta gli anni 2021-2022) è al 5° posto nella graduatoria d'incremento del consumo di suolo con 53,28 ettari totali in più che non sono comunque paragonabili all'impennata del biennio 2020/2021 dove la salita era stata di 80,1 ettari. Sul fronte delle città Cesena è al 12° posto regionale con 12,79 ettari consumati.

Vicina a Rimini (11° posto) con 12,8 ma distante dai dati di Forlì (16,33 ettari e 5° posto assoluto) e soprattutto di Ravenna: 3ª piazza regionale con 19,68 ettari.

«Boscaglia selvaggia nell'argine del Montone I fiumi vanno puliti»

Ancisi (Lista per Ravenna) ha raccolto le segnalazioni di cittadini residenti tra il Borgo e San Marco

RAVENNA «Boscaglia selvaggia di canne e arbusti»: Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, raccoglie le segnalazioni di alcuni cittadini residenti a lato del fiume Montone tra Borgo Montone e San Marco sulla situazione dell'alveo fluviale, «ridotto in larga parte ad uno stretto cunicolo». Il consigliere, citando le lamentele pervenute da parte dei cittadini, sostiene che «la diga sotto è piena di tronchi che impedirebbero la chiusura della paratia», mentre «nella strada, pericolosa perché, nonostante il limite dei 50, le macchine vanno come dei missili, si sono fatti dei buchi che non accomodano e ci sono ancora alberi che penzolano. In un crollo si sono limitati a mettere un semaforo». Ancisi, tornando sul tema della prevenzione sollevato dallo stesso sindaco Michele De Pascale nei giorni scorsi in occasione di una visita di ambasciatori, chiede: «Non è il caso che Regione, Agenzia regionale per la Protezione civile, Provincia, Comune, si mettano d'accordo per cominciare a ripulire i fiumi di Ravenna, come mai fatto prima, senza aspettare ulteriori disastri?».

Acqua Ambiente Fiumi

INTERVENTI DI RIPRISTINO

Lavori per la messa in sicurezza degli argini del fiume Lamone

Installazione di micro-pali nel terreno fino a una profondità di 12 metri La pulizia dell'alveo sta procedendo anche lungo il torrente Marzeno

FAENZA Proseguono i lavori per la messa in sicurezza degli argini del fiume Lamone a monte del ponte della ferrovia. Nei giorni scorsi la ditta Fea, incaricata dall'Agenzia regionale della Protezione civile, ha iniziato l'intervento per realizzare il muro sull'argine in sinistra idraulica del Lamone, nel tratto tra il ponte delle Grazie e il ponte Rosso.

Nel dettaglio il progetto prevede l'installazione di micro-pali lungo l'argine che attraverso una trivella vengono inseriti nel terreno fino a una profondità di 12 metri. Il primo tratto interessato dai lavori è quello di via Renaccio, dal parcheggio piazzale Foibe fino a poco dopo l'incrocio con via Calamelli.

L'intervento contempla l'inserimento di 300 micro-pali disposti su due file parallele alla distanza di quasi due metri per formare una struttura sulla quale verranno poi create alla profondità di un metro le fondamenta in cemento armato che farà da basamento al muro alto circa due metri, in sostituzione del precedente manufatto in mattoni. Lo stesso intervento verrà replicato, sempre lungo via Renaccio, dal ponte Rosso per circa 220 metri in direzione del ponte delle Grazie. Vista la presenza di materiale argilloso in profondità, cosa che rallenta le trivellazioni, la ditta ha deciso di affiancare un secondo mezzo così da velocizzare l'opera. Secondo il cronoprogramma stabilito l'intero intervento lungo via Renaccio dovrebbe essere concluso prima dell'inverno.

Nel frattempo proseguono i lavori di pulizia e consolidamento dell'argine in sinistra idraulica del Lamone nella zona dell'Orto Bertoni. In particolare, dalla zona del depuratore si sta procedendo verso monte ricostruendo, per circa 800 metri, la parte superiore dell'argine indebolita dall'alluvione del 16 maggio. Per quanto riguarda la pulizia dell'alveo del Lamone la ditta incaricata dalla Regione sta proseguendo le operazioni verso monte e ad oggi si trovano nella zona di fronte al colle di Persolino. Le operazioni proseguiranno ininterrottamente fino a dove necessario.

FAENZA
Nuovi interventi alla rete fognaria
Per un intervento urgente per la messa in sicurezza della rete fognaria in viale della Repubblica, la ditta Fea ha iniziato i lavori per la pulizia e la manutenzione delle condotte pubbliche e dei servizi di manutenzione pubblica.

FAENZA
Lavori di ripristino di un argine
Per la messa in sicurezza di un argine in sinistra idraulica del fiume Lamone, la ditta Fea ha iniziato i lavori per la pulizia e la manutenzione delle condotte pubbliche e dei servizi di manutenzione pubblica.

CASTEL BOLOGNESE
Convocazione Consiglio comunale
Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 14 novembre 2023, alle ore 18.30, nella sede del Comune di Castel Bolognese, in viale della Repubblica, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno.

ROCCA HALDWEN
Lavoratori e visita
L'azienda di Rocca Haldwen ha organizzato una visita per i lavoratori e i familiari, in occasione della festa di fine anno.

BICOLI TRONFI
Rocca Haldwen: lavoratori e visita
L'azienda di Rocca Haldwen ha organizzato una visita per i lavoratori e i familiari, in occasione della festa di fine anno.

CASTEL BOLOGNESE
Presentazione corso base di inglese per adulti
Il Comune di Castel Bolognese organizza un corso base di inglese per adulti, in collaborazione con il centro di lingua.

CASTEL BOLOGNESE
Giochi e indovinelli per i bambini
Il Comune di Castel Bolognese organizza un gioco di indovinelli per i bambini, in occasione della festa di fine anno.

FAENZA
Lavori per la messa in sicurezza degli argini del fiume Lamone
Installazione di micro-pali nel terreno fino a una profondità di 12 metri. La pulizia dell'alveo sta procedendo anche lungo il torrente Marzeno.

CASTEL BOLOGNESE
Riapre le porte a Faenza un'attività di famiglia in corso Mazzini
L'azienda di Castel Bolognese ha organizzato un'attività di famiglia in corso Mazzini, in occasione della festa di fine anno.

Acqua Ambiente Fiumi

La pulizia dell'alveo sta procedendo anche lungo il torrente Marzeno su entrambi i lati e ad oggi gli operai sono all'altezza della diga di San Martino. Nello specifico l'intervento 'a raso' sarà effettuata esclusivamente nei tratti dove gli argini hanno ceduto durante gli alluvioni e nei punti maggiormente indeboliti.

Per la restante parte dell'alveo verrà eliminata solo la vegetazione staccatasi, secca o pericolante e che possa mettere in criticità l'idraulica del torrente.

La vegetazione che non evidenzia criticità verrà lasciata e servirà per rallentare il flusso dell'acqua in caso di piena.

Allerta meteo, scuole chiuse sulla costa e protezione civile

La protezione civile **regionale** chiede a tutti la massima attenzione perché i modelli previsionali evidenziano un quadro metereologico molto critico. È stata emessa dalla sala **regionale** su quasi tutta la Toscana un'allerta meteo per rischio **idrogeologico** e temporali forti nella giornata di domani, lunedì 30. La protezione civile **regionale** chiede a tutti la massima attenzione nelle aree oggetto di allerta perché i modelli previsionali evidenziano un quadro metereologico molto critico che porterà, probabilmente, eventi di piena significativi anche sui corsi d'acqua principali. Piogge e temporali anche di forte intensità sono previsti, a partire dalle prime ore della giornata, nelle zone di nord-ovest e sulla costa. Questi fenomeni tenderanno poi ad estendersi nel corso della giornata anche all'interno della regione, dove potranno verificarsi, nel pomeriggio intensi temporali. Alle piogge intense potranno accompagnarsi grandinate e colpi di vento che saranno particolarmente forti in Arcipelago, Appennino e lungo la costa centro-settentrionale. Il mare sarà molto mosso fino ad agitato a sud dell'Elba. A seguito di queste previsioni la Sala operativa della protezione civile **regionale** ha emesso un codice arancione per rischio idraulico, **idrogeologico** e temporali forti valido per tutta la giornata di domani per tutte le province toscane con l'eccezione delle zone Val Tiberina, Casentino e Valdichiana per le quali è stato emesso un codice giallo. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.



7per24

Allerta meteo, scuole chiuse sulla costa e protezione civile



10/29/2023 21:26

La protezione civile regionale chiede a tutti la massima attenzione perché i modelli previsionali evidenziano un quadro metereologico molto critico. È stata emessa dalla sala regionale su quasi tutta la Toscana un'allerta meteo per rischio idrogeologico e temporali forti nella giornata di domani, lunedì 30. La protezione civile regionale chiede a tutti la massima attenzione nelle aree oggetto di allerta perché i modelli previsionali evidenziano un quadro metereologico molto critico che porterà, probabilmente, eventi di piena significativi anche sui corsi d'acqua principali. Piogge e temporali anche di forte intensità sono previsti, a partire dalle prime ore della giornata, nelle zone di nord-ovest e sulla costa. Questi fenomeni tenderanno poi ad estendersi nel corso della giornata anche all'interno della regione, dove potranno verificarsi, nel pomeriggio intensi temporali. Alle piogge intense potranno accompagnarsi grandinate e colpi di vento che saranno particolarmente forti in Arcipelago, Appennino e lungo la costa centro-settentrionale. Il mare sarà molto mosso fino ad agitato a sud dell'Elba. A seguito di queste previsioni la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per rischio idraulico, idrogeologico e temporali forti valido per tutta la giornata di domani per tutte le province toscane con l'eccezione delle zone Val Tiberina, Casentino e Valdichiana per le quali è stato emesso un codice giallo. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Maltempo: **allerta** rossa in Emilia Romagna

Avviso Protezione civile, temporali al Nord, vento e **mareggiate** Dalla tarda serata di oggi (domenica 29 ottobre) temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente **attività** elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'**allerta** della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani **allerta** rossa per rischio **idrogeologico** sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e **allerta** arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste **mareggiate** lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante.



altarimini.it

Maltempo: allerta rossa in Emilia Romagna



10/29/2023 19:07

Avviso Protezione civile, temporali al Nord, vento e mareggiate Dalla tarda serata di oggi (domenica 29 ottobre) temporali su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione, dalla mattinata di domani, a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta della Protezione civile, che valuta anche per la giornata di domani allerta rossa per rischio idrogeologico sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna e allerta arancione in Veneto, Friuli Venezia Giulia e su gran parte di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Dalle prime ore di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia, specie sui settori settentrionali ed occidentali dell'isola, in estensione a Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Previste mareggiate lungo le coste esposte, in particolare su settori costieri dell'alto Adriatico e sulla Liguria di Levante.

Allerta 141/2023 valida dalle 00.00 del 30-10-2023: frane e piene dei corsi minori, piene dei fiumi, temporali e altri fenomeni

Allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN. **Allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre è prevista una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli **argini** nei tratti **vallivi** dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese.

emiliaromagnanews.it

Allerta 141/2023 valida dalle 00.00 del 30-10-2023: frane e piene dei corsi minori, piene dei fiumi, temporali e altri fenomeni



10/30/2023 07:43 Roberto Di Blase

Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre è prevista una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese.

Allerta rossa domani, lunedì 30 ottobre, in tutto l'Appennino Emiliano per le piene dei fiumi minori e per il rischio frane

Allerta arancione nella collina e nella pianura emiliana e sulla montagna romagnola, gialla nel resto dell'Emilia-Romagna BOLOGNA - Stato di allerta rossa **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l' Appennino **emiliano** , nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza **Parma** Reggio Emilia Modena e Bologna Sempre per **frane** e piene, l'allerta è invece arancione nella **bassa** collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull' area appenninica centro - orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l' allerta gialla Secondo il bollettino emesso dall' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpae (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità . Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo

i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti , con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara , dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'**Allerta** e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter e sul **canale** Telegram **@AllertaMeteoER** che ogni cittadino è invitato a seguire.



Allerta arancione nella collina e nella pianura emiliana e sulla montagna romagnola, gialla nel resto dell'Emilia-Romagna BOLOGNA - Stato di allerta rossa **frane** e piene dei corsi minori per la giornata di domani lunedì 30 ottobre in tutto l' Appennino emiliano , nello specifico nei territori di montagna delle province di Piacenza Parma Reggio Emilia Modena e Bologna Sempre per **frane** e piene, l'allerta è invece arancione nella bassa collina e nella pianura delle stesse province; arancione per temporali e vento anche sulla pianura romagnola e sull' area appenninica centro - orientale della regione, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In tutto il resto dell'Emilia-Romagna vige l' allerta gialla Secondo il bollettino emesso dall' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base dei dati previsionali Arpae (Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia), sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali: le precipitazioni potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia di moderata criticità . Si potranno quindi generare diffusi fenomeni franosi ed estesi ruscellamenti lungo i versanti. Si prevede inoltre una generale intensificazione dei venti , con raffiche di burrasca moderata fino ai 75 chilometri all'ora sulla pianura romagnola e sull'Appennino occidentale, mentre sul versante centro-orientale delle montagne potranno arrivare a sfiorare i 90 chilometri all'ora. Questi forti venti comporteranno anche mare agitato al largo della costa di Ferrara , dove sono previsti anche fenomeni di ingressione marina e di erosione del litorale L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'**Allerta** e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Aggiornamenti costanti anche sulla

I territori del Po

L'omaggio del Touring al Grande Fiume

Di solito del Po in Italia si parla solo in quattro occasioni: quando è in secca, quando esonda, quando si lancia l'allarme inquinamento, quando annega qualcuno che ci fa il bagno. «Stavolta il Touring Club racconta altro - spiega il presidente Franco Iseppi - perché da sempre siamo convinti che il nostro fiume sia stato spesso dimenticato, poco valorizzato o, peggio ancora, ritenuto una mera risorsa da sfruttare, senza considerarne il grande potenziale turistico ».

Così nasce Po. Viaggio nei territori del Grande Fiume : un volume di 288 pagine che accoglie contributi e linguaggi eterogenei. Nella prima parte, "Conoscere il fiume" c'è un saggio di Albano Marcarini, che introduce alla geografia del fiume, un racconto di Michele Marziani alla scoperta dei sapori lungo il Po, un graphic novel originale, scritto e disegnato da Otto Gabos e gli acquerelli dell'artista mantovano Alessandro Sanna.

Segue "Capire il fiume" con un reportage di Ferdinando Scianna e uno di Massimo Di Nonno che catturano i paesaggi con sguardi complementari, oltre ad approfondimenti sulla gestione delle acque, la mobilità e la biodiversità del fiume. "Viaggiare sul fiume", terza e ultima parte, di Tino Mantarro e Stefano Brambilla, esplora in dieci tappe i 652 chilometri del fiume attraverso itinerari, spunti di visita e curiosità, con i disegni di Nicolò Mingolini.

«Il Touring del fiume Po parla davvero spesso - spiega Franco Iseppi nell'introduzione - Lo ha fatto in primo luogo attraverso la sua produzione editoriale e cartografica, ma anche con progetti come lo sono il Po (nel 2015), oppure aderendo, nel 2017, al Manifesto per il Po». Meuccio Berselli, che nel giugno del 2022, all'epoca della realizzazione del volume, era segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, aggiunge: «Il nuovo impegno è quello di promuovere la costituzione di una rete di progetti e iniziative che possano operare in sinergia con gli obiettivi delle principali strategie di riferimento per la sostenibilità, promuovendo un rilancio delle aree rivierasche a beneficio delle comunità locali, della mobilità sostenibile, di un turismo lento, oltre alla creazione di nuove occasioni di occupazione». Il volume, infine, contiene anche quattro prefazioni scritte dai presidenti delle Regioni attraversate dal Po: Alberto Cirio per il Piemonte, Attilio Fontana per la Lombardia, Stefano Bonaccini per l'Emilia Romagna e Luca Zaia per il Veneto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



DI LUCIO LUCA